

ITALY RURAL PACT

Dossier per la Commissione Europea
“Contributi e progetti innovativi - Italia”

Giugno 2022

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto Ente 19.1 "Rete LEADER"

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Raffaella Di Napoli

Autori: Raffaella Di Napoli, Gabriella Ricciardi

Gruppo di lavoro: Raffaella Di Napoli, Gabriella Ricciardi, Beatrice Camaioni, Mara Lai

Segreteria: Laura Guidarelli, Anna Lapoli

Supporto comunicazione e diffusione delle informazioni: Laura Guidarelli, Roberta Gloria, Roberta Ruberto

Progetto grafico: Roberta Ruberto

Data: 12 giugno 2022

Sommario

Premessa **5**

Call for ideas: la raccolta delle segnalazioni pervenute **5**

PARTE I. PROGETTI E CONTRIBUTI SEGNALATI DA SOGGETTI PUBBLICI **8**

A. Enti pubblici **9**

1.1 Regione Siciliana Dipartimento Agricoltura 9

1.2 Regione Lazio 9

1.3 Regione Piemonte - Italy 9

1.4 Regione Piemonte - Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura 10

1.5 Ismea 10

1.6 Parco Nazionale Alta Murgia 10

B. Università **12**

1.7 Università Cattolica del Sacro Cuore - DiSTAS 12

1.8 Università Torino - Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari 14

1.9 Politecnico di Milano - Poliedra 15

C. Organizzazioni professionali **17**

1.10 Cia - Agricoltori italiani 17

1.11 Confagricoltura. Latina 17

D. Associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo **19**

Soggetto 19

1.12 UCI - Unione Coltivatori Italiani 19

E. GAL **20**

1.13 GAL Start 2020 20

1.14 GAL Daunia Rurale 2020 scarl 20

1.15 GAL Daunia Rurale 2020 scarl 20

F. RETI **23**

1.16 FA.INA.S. 23

1.17 FIRAB 23

G. DISTRETTI AGROALIMENTARI E DEL CIBO **25**

1.18 Consulta Nazionale Distretti del Cibo 25

1.19 Consulta Nazionale Distretti del Cibo 25

1.20 Distretto del cibo Bio Slow Pane e Olio 26

1.21 Distretto del cibo "delle filiere e dei territori di Sicilia in rete" 28

1.22 Distretto Agroalimentare di qualità del Metapontino 30

1.23 Distretto Castagne e Marroni della Campania 30

1.24 Distretto BioSlow delle Puglie 31
1.25 Fondazione Distretto Sardegna Bio 31
H. ALTRI DISTRETTI **32**
1.26 Distretto Rurale del Valdarno Superiore 32
1.27 Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano 32
I. CENTRI CULTURALI E ASSOCIAZIONI **34**
1.28 Centro Culturale San Martino 34
1.29 Campania bici asd 34
1.30 APS Naturalmente Molise 35
1.31 Prossima Democrazia 35
1.32 Ortodonico Cilento Proloco 35
PARTE II. PROGETTI E CONTRIBUTI SEGNALATI DA SOGGETTI PRIVATI **38**
A. Produzioni agricole 39
2.1 Terraegusto 39
2.2 Agricolosa sas 39
2.3 Società agricola Terra Nostra srl -Tor Dei 39
2.4 Di Florio 39
2.5 Società Agricola Vinci ss 41
2.6 Terre della Magna Grecia sarl 41
2.7 Azienda Agricola grassfed di Hans Quarteroni 41
2.8 Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia 43
2.9 Tera seeds 43
2.10 Azienda agr. Giuliano Preghenella 43
B. Zootecnia e Agritech 44
2.11 Azienda Agricola Ceinar Davide 44
2.12 Tenuta di Paganico Soc. Agr. SpA 44
2.13 Unblended srl 44
C. E-commerce, filiera corta organizzata, economia circolare - Turismo (esperienziale, start up e servizi) 45
2.14 Convivalia srl SB 45
2.15 Masseie & Socialità Rurale 45
2.16 Townfoods srl 45

Premessa

Il 30 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato la comunicazione "Una visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE - Verso aree rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040".

I contenuti della Comunicazione vengono attuati dall'UE attraverso un **Piano di Azione**, che propone le principali azioni di investimento per tutte le politiche dell'UE, e il **Patto Rurale** per mobilitare le autorità pubbliche e le parti interessate ad agire in un quadro comune. Al fine di incoraggiare l'adesione al Patto Rurale e condividere riflessioni e idee sulla sua attuazione, la Rete Rurale Nazionale ha invitato tutti i portatori di interesse delle comunità agricole e rurali a partecipare alla consultazione "Italy - Rural Pact"**,** inviando un contributo e segnalando progetti innovativi ed esemplari che possano rappresentare delle buone pratiche adottate in Italia.

La call ha previsto l'elaborazione di due form rivolti rispettivamente, il primo, ad imprese, aziende e società, il secondo ad Enti pubblici, associazioni nazionali/collettive, Gruppi di Azione Locale (GAL), Gruppi Operativi (GO) del PEI, reti, ecc.

Call for ideas: la raccolta delle segnalazioni pervenute

Le segnalazioni pervenute in risposta alla call, tra i mesi di maggio e giugno 2022, sono state 48, così suddivise:

- n. 32 da Enti pubblici, associazioni nazionali, associazioni collettive, GAL, GO, reti, ecc.;
- n. 16 da soggetti privati, quali imprese, aziende e società.

Nelle tabelle seguenti viene riportato l'elenco dei soggetti pubblici (tabella 1) e privati (tabella 2) che hanno partecipato alla call. Nello specifico, la tabella 1 elenca i contributi pervenuti per tipologia di soggetto pubblico partecipante e offre dati cumulativi afferenti alle regioni di provenienza dei partecipanti alla call, al numero delle segnalazioni effettuate e al livello di riferimento - nazionale, regionale o locale - del progetto/contributo segnalato. La tabella 2 riporta le segnalazioni pervenute per settore di attività e dati aggregati sulle regioni di provenienza dei soggetti privati partecipanti e sul numero dei progetti/contributi segnalati.

Tabella 1. Segnalazioni dei soggetti pubblici

SOGGETTI PUBBLICI	REGIONI	SEGNALAZIONI (N.)	LIVELLO
Enti pubblici 1.1. Regione Siciliana - Dipartimento Agricoltura 1.2. Regione Lazio 1.3. Regione Piemonte - Italy 1.4. Regione Piemonte - Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura 1.5. Ismea 1.6. Parco Nazionale Alta Murgia	Lazio Piemonte Puglia Sicilia	6	Nazionale (2) Regionale (4)

Università 1.7. Università Cattolica del Sacro Cuore 1.8. Università Torino 1.9. Politecnico di Milano - Poliedra	Emilia-Romagna Piemonte Lombardia (area progetto: Lazio-Latina)	3	Nazionale (2) Locale (1)
Organizzazioni professionali 1.10. Cia - Agricoltori italiani 1.11. Confagricoltura. Latina	Lazio	2	Nazionale (1) Regionale (1)
Associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo 1.12. UCI - Unione Coltivatori Italiani	Lazio	1	Nazionale
GAL 1.13. GAL Start 2020 1.14. GAL Daunia Rurale 2020 SC a RL 1.15. GAL Daunia Rurale 2020 SCARL	Basilicata Puglia (2)	3	Regionale (1) Locale (2)
Reti 1.16. RETE FA.INA.S. 1.17. FIRAB	Lazio Sardegna	2	Nazionale (1) Regionale (1)
Distretti agroalimentari e del cibo 1.18. Distretto del cibo Bio Slow Pane e Olio 1.19. Distretto del cibo "delle filiere e dei territori di Sicilia in rete" 1.20. Consulta Nazionale Distretti del Cibo 1.21. Distretto Agroalimentare di qualità del Metapontino 1.22. Distretto Castagne e Marroni della Campania 1.23. Distretto BioSlow delle Puglie 1.24. Fondazione Distretto Sardegna Bio	Basilicata (1) Campania (1) Puglia (1) Sardegna (1) Sicilia (2) Italia (1)	8	Nazionale (2) Regionali (6)
Altri Distretti 1.25. Distretto Rurale del Valdarno Superiore 1.26. Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano	Toscana Puglia	2	Locale
Centri culturali 1.27. Centro Culturale San Martino, Regione Puglia	Puglia	1	Locale
Associazioni sportive dilettantistiche 1.28. Campania bici asd	Campania	1	Locale
Associazione di promozione sociale 1.29. APS Naturalmente Molise 1.30. Prossima Democrazia	Molise Sardegna	2	Nazionale (1) Regionale (1)
Associazioni locali 1.31. Ortodonico Cilento Proloco	Campania	1	Regionale

Tabella 2. Segnalazioni dei soggetti privati

SETTORE DI ATTIVITÀ	IMPRESE, AZIENDE E SOCIETÀ	REGIONE	SEGNALAZIONI (n.)
Produzioni agricole - varie (legumi, frutta secca, ecc.)	2.1. Terraegusto 2.2. Agricolosa Società Agricola Semplice 2.3. Società Agricola Terra Nostra Srl -Tor Dei 2.4. Di Florio 2.5. Terre della Magna Grecia sarl 2.6. Azienda Agricola grassfed di Hans Quarteroni 2.7. Società Agricola Vinci ss	Calabria (3) Campania Lombardia Molise Sardegna	10
- agrumicole	2.8. Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia	Sicilia	
- sementiere	2.9. Tera seeds	Emilia-Romagna	
- viticole	2.10. Azienda Agricola Giuliano Preghenella	Trentino	

- zootecniche	2.11. Azienda Agricola Ceinar Davide	Emilia-Romagna	2
(agro-zootecniche)	2.12. Tenuta di Paganico Soc. Agr. SpA	Toscana	
Agritech	2.13. Unblended srl	Sardegna	1
E-commerce, filiera corta organizzata, economia circolare	2.14. Convivalia srl SB	Sicilia	1
Turismo (turismo esperienziale, start up turismo e servizi)	2.15. Masseie & Socialità Rurale 2.16. Townfoods s.r.l	Basilicata Piemonte	2

Per informazioni di dettaglio sui contributi raccolti si rinvia alle schede riportate nelle Parti I e II del presente documento.

PARTE I. PROGETTI E CONTRIBUTI SEGNALATI DA SOGGETTI PUBBLICI

A. Enti pubblici

Soggetto	**1.1 Regione Siciliana Dipartimento Agricoltura**	**1.2 Regione Lazio**	**1.3 Regione Piemonte - Italy**
Regione	Sicilia	Lazio	Piemonte
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Maggiore diffusione delle ITC per imprese e territori, strade di accesso alle aziende e provinciali, promozione qualità produzioni locali, marketing, formazione specializzata e consulenza	Organizzare, anche a distanza, incontri per addetti ai lavori su temi specifici aventi l'obiettivo di migliorare la conoscenza reciproca, scambiare esperienze, sollecitare collaborazioni. Gli incontri si realizzerebbero in modo itinerante sul territorio, preferibilmente presso produttori	Cooperazione pubblico privata
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Semplificazione legislativa necessaria, maggiore facilità di accesso agli aiuti, controlli semplificati e maggiore responsabilità per utenti e tecnici, controlli ex post e sanzioni rigorose per chi non rispetta le regole	Conquistare la necessaria fiducia da parte degli interessati	Parcellizzazione e sovrapposizione ruoli e competenze
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Coinvolgimento di giovani motivati, innovazione di processo e prodotto, brand prodotti locali, qualità produzioni e valorizzazione del territorio e paesaggio, anche a fini turistici	Effettuare gli incontri articolati per filiere, in modo da far emergere il percorso delle produzioni sino al consumatore finale	Tavolo strategico permanente di coordinamento
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Maggiore interconnessione fra i centri decisionali, unionali, nazionali, regionali e territoriali, ascolto delle esigenze degli operatori e traduzione in azioni concrete ed efficaci per le popolazioni rurali.	Sostegno alle filiere organizzate stabilmente	Semplificazione
Titolo del progetto	**Progetti innovativi grani antichi Misura 16.1**	**-**	**Aree Interne**
Stato di attuazione	In corso di attuazione	-	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	Sì. PSR Sicilia 2014-2022 - sottomisura 16.1	-	Sì
Obiettivi del progetto	Valorizzare e riscoprire i grani antichi siciliani, le qualità salutistiche e il valore dei prodotti derivati, in termini economici, ambientali e nutrizionali, per il rilancio delle aree interne siciliane	-	-
Importo del progetto (totale)	€ 500.000,00	-	-

Soggetto	1.4 Regione Piemonte - Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura	1.5 Ismea	1.6 Parco Nazionale Alta Murgia
Regione	Piemonte	-	Puglia
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, più connesse, più resilienti, più prospere?	Programmazione coordinata degli interventi e delle politiche pubbliche	Finanziare le aziende virtuose e i modelli d'impresa innovativi e rispettosi dell'ambiente; sensibilizzare la società civile. Investire in infrastrutture per migliorare la logistica, nel digitale per adeguare i servizi, in tecnologie per ridurre i costi di gestione e il consumo di energia e acqua	Creare reti di reti di sostenibilità ed economia circolare 1.Agro Ecologia e Distretto del Cibo - per alimentarci in salute; 2.Economia circolare - per non sprecare risorse e opportunità; 3.Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici - per dare valore al nostro ambiente di vita; 4.Servizi eco sistemici - per dare valore all'acqua, all'aria, alla terra e ai suoi prodotti; 5.Distretto energetico sostenibile - per l'autonomia energetica e l'uso delle energie rinnovabili; 6.Mobilità dolce e Turismo sostenibile - per scoprire la bellezza e saperla riconoscere; 7.Servizi di innovazione e connessioni - per governare i processi delle geografie digitali; 8.Formazione, informazione e comunicazione - per aggiornamento continuo; 9.Ricerca per il ben-essere e qualità della vita - per una natura che ci rigenera; 10.Nuovi strumenti di valutazione e cultura dei risultati - per migliorare servizi e rendere conto; 11. Verso il Piano della Sicurezza - per garantire cittadini, fruitori e ospiti; 12. Gestione dei rapporti tra il Parco e le Aziende Agro-silvo-colturali del territorio
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Eccessiva complessità burocratica. Attuazione degli interventi che, talvolta, bada più agli aspetti "formali" che agli aspetti "sostanziali"	Burocrazia eccessiva, tempi amministrativi lunghi, competenze inadeguate, resistenze culturali, scarso ricambio generazionale	Cultura e Visioni condivise "Riportare la natura nelle nostre vite"
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	V. sopra: programmazione coordinata degli interventi e delle politiche pubbliche	Investire nella logistica e nelle soluzioni digitali, migliorare la comunicazione, creare eventi, supportare la formazione di comunità e reti	Patti di reciprocità città campagna
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	V. sopra	Maggiore scambio di informazioni, banche dati accessibili a tutti i livelli territoriali, creare momenti di incontro e nuclei di raccordo tra le varie istituzioni	Sviluppo di nuovi modelli di integrazione culturale e naturale. Es. "Other Effective area-based Conservation Measures" (OECM) e/o Green Communities

Titolo del progetto	**-**	-	**#Ruralfirstaltamurgia2020**
Stato di attuazione	-	-	Concluso
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali? Con quale programma, fonte, fondi UE?	-	-	No
Obiettivi del progetto	-	-	Sottoscrizione del Patto Ambientale Ecosistema #AltaMurgia2020, con attuazione di 12 punti strategici di un sistema aperto sostenibile e digitale, in cui connessione è possibilità di accadere verso l'innovazione dei sistemi di monitoraggio e gestione del patrimonio naturalistico e geoambientale, candidato a Patrimonio dell'Umanità. Scopo: apprendimento, condivisione e disseminazione, per nuova intermediazione e nuovo trust
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	-	-	Fornire nuovi e maggiori servizi, diminuire il digital divide, ma soprattutto avere gli strumenti per una migliore governance del territorio. Es., sono state promosse attività di mobilità sostenibile all'interno dei confini del parco; è in corso di realizzazione una rete di radio nelle scuole; sviluppo della Terza Missione dell'Università italiana, sono state sviluppate applicazioni per fornire informazioni su musei e collezioni naturalistiche, e consolidare il ruolo delle app per le osservazioni in natura con attività di 'citizen science' dove chiunque può segnalare l'avvistamento di un animale o di una pianta in ottica di monitoraggio e conservazione della biodiversità, associare i dati di occorrenza al clima agli abitanti e ai visitatori, migliorare la precisione geografica dei dati storici nel progetto Direttiva del Ministro dell'Ambiente "Impollinatori"; creare luoghi di assoluta tutela dalle connettività (free WiFi Italia) per vivere la natura nelle sua funzione rigeneratrice
Risultati conseguiti	-	-	Candidatura GEOPARCO UNESCO - Progetti integrati su mobilità, fruizione del Parco - geopassi, geoschool- Programma "Parchi per Clima", efficienza energetica edifici pubblici (comunità energetiche) - Ripristino di habitat ed ecosistemi ricchi di carbonio Progetto Infratel MISE "WiFi Italia- rete musei digitalizzati - Distretto del Cibo - per alimentarci in salute - Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici - per dare valore al nostro ambiente di vita - Impollinatori - App Bio Poms Italia 1.0 - Gestione dei rapporti tra il Parco e le Aziende Agro-silvo-colturali del territorio - Filiera del contenimento del cinghiale - Macello Mobile - Paniere del Parco con prodotti bandiere per ogni comune del Parco e Coop. di Comunità - Eurodesk del Parco - Carta europe4a del Turismo sostenibile - attuazione Zone Economiche Ambientali.
Importo del progetto (totale)	-	-	€ 6.000.000,00 con I.G.V. (fondi del parco)
Note del compilatore	-	-	Sfida Culturale
Link utili	-	-	https://www.smau.it/casi-di-successo/ruralfirstaltamurgia2020-il-progetto-per-la-ruralita-del-futuro ; https://www.infratelitalia.it/archivio-news/notizie/parco-alta-murgia https://www.parcoaltamurgia.it/index.php/ente-gestore/news-ed-eventi/2419-appbio-poms-italia-1-0-nasce-la-prima-applicazione-per-monitorare-a-livello-nazionale-gli-insetti-impollinatori

B. Università

Soggetto	1.7 Università Cattolica del Sacro Cuore - DiSTAS
Regione	Emilia-Romagna
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, più connesse, più resilienti, più prospere?	Formazione dell'agricoltore per un corretto uso di strategie agronomiche integrate (biostimolanti, gestione fertilizzazione, gestione acqua, protezione acque)
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Frammentazione del tessuto produttivo primario
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Progetti dimostrativi che coinvolgano associazioni di agricoltori
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Organizzazione comune (enti nazionali, enti locali, associazioni ed università) di eventi formativi e dimostrativi
Titolo del progetto	**INBIOS-Sviluppo di un approccio INtegrato a base di BIOStimolanti per la sostenibilità delle produzioni agrarie**
Stato di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali? Con quale programma, fonte o fondi UE?	Sì. Operazione 16.1.01 "Gruppi Operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" Focus area 2a, 4b, 4c, 5a e 5e DGR n. 1098 del 01/07/2019
Obiettivi del progetto	A. Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità delle acque e del suolo attraverso il miglioramento dell'efficienza d'uso dei nutrienti, tramite l'impiego di microorganismi biostimolanti dell'apparato radicale in grado di promuovere l'accessibilità ai nutrienti e la crescita della pianta. B. Riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari in campo attraverso l'uso di microorganismi ad azione biostimolante e induttori di resistenza (elicitazione delle difese naturali della pianta), agenti di biocontrollo, con azione di competizione, antibiosi o iperparassitismo, nonché attraverso l'ottimizzazione dei tempi di intervento per la difesa della coltura con l'uso di sistemi di supporto alle decisioni (DSS). C. Adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici attraverso l'uso di biostimolanti (principalmente micorrize) che migliorano la resistenza allo stress idrico, insieme a modelli previsionali e DSS per l'ottimizzazione degli eventi di irrigazione
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Ad oggi, completati gli studi necessari alla realizzazione del Piano e avviate le azioni attuative: sono state condotte interamente le prove di campo sperimentali relative a mais (Azienda CERZOO) e pomodoro (Aziende Felletti e Pizzacchera). In ogni sito sperimentale e relativa coltura sono state condotte prove parcellari di pieno campo in cui sono stati testati biostimolanti selezionati, sia in condizione di conduzione tradizionale che di ridotto apporto azotato (-30% azoto). In ogni parcella sono state condotte analisi su produzioni (aspetti di rese e aspetti qualitativi) e di profilo metabolico per la caratterizzazione della modulazione dei processi biochimici indotte dai biostimolanti. Sono state quindi programmate (sono attualmente in corso regolare) le prove parcellari del secondo anno, sempre su pomodoro e mais, in accordo al disegno sperimentale del 1° anno. Sono state avviate, inoltre, le prove on-farm sui 3 siti sperimentali (Felletti e Pizzacchera per pomodoro e CERZOO per mais). Divulgazione: predisposto un sito internet e un flyer; è in corso di completamento un articolo scientifico e in scrittura un articolo

	divulgativo, coinvolgendo Agronotizie come media partner per maggior diffusione dei risultati del 1° anno di sperimentazione). Del sito web del progetto è stata data diffusione sui siti internet dei partecipanti. Pertanto, fatta salva l'elaborazione dei dati sperimentali prodotti relativamente a pomodoro (attualmente in corso e il cui completamento è previsto a settembre 2021), le attività sperimentali e la relativa divulgazione sono in linea con quanto indicato nel Piano del progetto. Infine, riguardo all'attività di formazione, è stata pensata la struttura del corso ed è iniziata la relativa pubblicità (a cura di Az. Tadini), pianificando l'esecuzione dall'ultimo trimestre 2021 in ragione della riluttanza dei potenziali fruitori verso eventi online, e considerata la maggior disponibilità di tempo degli stesso nel periodo indicato.
Risultati conseguiti	Sono state condotte prove parcellari su pomodoro e mais nella stagione 2020 (prove concluse ed analisi dei campioni ultimate, ad eccezione delle elaborazioni relative alle prove pomodoro). Sono state regolarmente attivate le prove parcellari della stagione 2021 (in corso, secondo anno di prove di campo). Sono state attivate le prove parcellari in vite. Sono state installate, inoltre, le centraline meteo per la gestione delle prove on-farm; il training coi dati meteo è completato e le centraline stesse sono operative per garantire la corretta implementazione dei modelli DSS (decision support systems) nelle prove on-farm stesse. Le prove on-farm su scala aziendale sono in essere negli stessi siti dove sono attive anche le prove parcellari. Le attività di campo sono in linea con il Piano, essendo vincolate alla stagionalità dei processi di coltivazione sono state avviate anche in condizioni di incertezza. Il primo anno di prove parcellari è stato completato regolarmente e le analisi su mais completate (incluse elaborazioni dati). Le analisi su pomodoro sono concluse e le elaborazioni in corso, su vite, seguiranno a partire da settembre 2021. Rispetto al disegno sperimentale previsto nel piano, sono state formulate tesi aggiuntive in risposta a potenziali criticità emerse nel corso degli studi per la realizzazione del piano. In particolare, sono state aggiunte due tesi senza alcun apporto azotato nelle prove pomodoro (perché il suolo aveva già una dotazione azotata importante) ed è stata aggiunta una tesi ulteriore con batteri rizosferici nelle prove mais in alternativa a micorrize + trichoderma (in quanto questa soluzione, molto recente, sembra estremamente promettente). Nelle analisi condotte ad oggi sono stati implementati ulteriori saggi per confermare e rinforzare le informazioni analitiche già previste nel piano. In particolare, sono stati introdotti saggi morfometrici dell'apparato radicale, nonché la valutazione con tecniche di genomica della popolazione microbica nella rizosfera. Le attività non previste sono aggiuntive e non sostitutive rispetto al piano originale, quali azioni preventive da criticità potenziali piuttosto che integrazioni a supporto della validità dei risultati. Le criticità principali sono state legate alle analisi di laboratorio, in quanto il reclutamento di personale da adibire full-time specificatamente al progetto è stato posticipato e le restrizioni covid-19 hanno imposto fisiologiche limitazioni nell'accesso ai laboratori e nella co-presenza del personale.
Importo del progetto (totale)	€ 208.000,00
Note del compilatore	-
Link utili	https://inbiosproject8.webnode.it/

Soggetto	1.8 Università Torino - Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
Regione	Piemonte
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Maggiori attività di promozione attività e prodotti locali
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Fondi di finanziamento
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Attività progettuali che consentano lo sviluppo di attività connesse
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Atti$vità di concertazione prima dell'emanazione dei bandi
Titolo del progetto	**Filiera agroalimentare del gelso: frutto – foraggio – bachicoltura (Gelso-Net)**
Stato di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali? Con quale programma, fonte o fondi UE?	Sì, PSR 2014-2020. Az. 2 - 16.1.1
Obiettivi del progetto	In un'ottica di Circular Agriculture, GELSO-NET intende rilanciare la filiera agroindustriale del gelso da frutto e da foglia, in stretta connessione con le filiere zootecniche di produzione del baco da seta e della coniglicoltura. Il progetto si prefigge una rivisitazione fortemente innovativa della filiera del gelso, che concorra allo sviluppo integrato e sostenibile del settore agroalimentare e valorizzi gli innumerevoli servizi ecosistemici del gelso secondo criteri di ordine socioculturale e di convenienza economica
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Puntando su sostenibilità ed efficienza delle risorse disponibili sul territorio regionale, GELSO-NET mira a rivisitare con approccio innovativo la coltura del gelso per sviluppare le filiere: - FRUTTO: produrre sorosi (freschi e trasformati) a scopo alimentare con nuovi modelli colturali dell'arboricoltura intensiva; - BACO DA SETA: alimentare bachi da seta per supportare il rilancio della bachicoltura piemontese e di una moderna "filiera seta regionale" a km zero; - CONIGLIO: produrre mangimi per conigli a base di farina di foglie di gelso per ottenere un alimento funzionale che consenta di ridurre i costi razione per gli allevatori, migliorare le caratteristiche nutraceutiche della carne e rispondere a crescenti esigenze del consumatore. Il progetto, di durata triennale, ha come capofila l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari e Dipartimento di Scienze Veterinarie - e coinvolge numerose aziende piemontesi: Agrimontana Spa, Azienda Agricola Mellano Mauro, Azienda Agricola Cunigranda di Perano Danilo, Azienda Agricola Vallino Alessandro, Azienda Agricola Villa Villacolle di Fea Manuela, La Maurina Società Semplice Agricola e la ditta di consulenza AStudio.
Importo del progetto (totale)	625.419,31€
Link utili	https://gelsonet.it/

Soggetto	1.9 Politecnico di Milano - Poliedra
Regione	Lombardia (area progetto: Provincia di Latina)
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, più connesse, più resilienti, più prospere?	Con riferimento specifico all'attuazione delle politiche agro-climatico ambientali è opportuno che siano sviluppati meccanismi di governance multilivello che consentano di portare a convergenza gli interessi degli attori e valorizzare le risorse disponibili (dal punto di vista dei livelli di spesa e della relativa qualità), massimizzando l'efficacia degli interventi per la tutela della biodiversità in ambito rurale
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Il potenziale delle pratiche agronomiche per la tutela della biodiversità e l'incremento della resilienza degli agroecosistemi è uno degli elementi cardine della Strategia UE sulla Biodiversità e ha trovato un riscontro nell'impostazione della PAC 2023-27. Tuttavia, l'effettiva capacità di incidere sulla riqualificazione di ambienti ed ecosistemi delle misure agro-climatiche ambientali in passato è stata ostacolata dalla mancanza di una prospettiva integrata e "di rete" che ha finito per produrre pochi interventi, tra loro svincolati dal punto di vista territoriale e, quindi, scarsamente efficaci. A questi problemi si sono aggiunte, in alcuni contesti, specifiche difficoltà nell'accesso ai fondi disponibili, rimasti in parte non spesi o non equamente distribuiti: incapacità di comprendere le opportunità e disinteresse per schemi di finanziamento percepiti come "non applicabili" o poco remunerativi a fronte dell'impegno richiesto
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Il rafforzamento delle connessioni passa necessariamente per una effettiva valorizzazione della multifunzionalità dell'agricoltura. Dal punto di vista concreto, la realizzazione di un sistema interconnesso di infrastrutture verdi può migliorare la capacità del territorio di produrre servizi ecosistemici e, attraverso l'attivazione di relazioni tangibili tra città, agro-ecosistemi e aree naturali, può favorire la consapevolezza, istituzionale e civile, circa l'opportunità di proteggere la biodiversità e garantire una naturalità diffusa a livello di matrice insediativa, riconoscendo agli agricoltori la possibilità di svolgere il ruolo di "custodi del territorio"
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	L'attivazione di strumenti pattizi a scala territoriale, attraverso un confronto aperto e permanente tra attori pubblici istituzionali e rappresentanze degli agricoltori permetterebbe di condividere linee di sviluppo e modalità di gestione dei territori rurali orientate alla sostenibilità ambientale e alla conservazione dei servizi ecosistemici. Le esigenze principali riguardano: - l'ottimizzazione del quadro delle competenze dal punto di vista istituzionale e la produzione di regole semplici e condivise in grado di favorire la diffusione di forme contrattuali orientate alla custodia del territorio; - l'allineamento degli strumenti di pianificazione ambientale e programmazione entro una visione integrata e a lungo termine per massimizzare l'efficacia degli interventi in ottica di rete sovra-aziendale/territoriale; - l'aggiornamento delle competenze e la produzione di strumenti di supporto per promuovere il coinvolgimento attivo degli agricoltori e facilitare l'accesso ai finanziamenti della Politica Agricola Comune per l'agro-ambiente e il clima
Titolo del progetto	**Life Greenchange (LIFE17 NAT/IT/000619) - Green infrastructures for increasing biodiversity in Agro Pontino and Maltese rural areas**
Stato di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali? Con quale programma, fonte o fondi UE?	Sì, Programma Life (call for proposal 2017)
Obiettivi del progetto	In linea con gli obiettivi della Strategia dell'UE per la biodiversità al 2020 e con la Comunicazione della Commissione sulle Infrastrutture verdi, il progetto mira a contrastare la perdita di biodiversità e a rafforzare il valore ecologico dei sistemi agricoli dell'Agro Pontino e di Malta attraverso la pianificazione e la realizzazione di infrastrutture verdi nelle aree rurali e naturali e attraverso l'attivazione di processi decisionali e di meccanismi di governance basati sull'identificazione e la valutazione dei servizi ecosistemici

Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	In termini concreti, il progetto ha visto la realizzazione di una serie di interventi dimostrativi ospitati da aziende agricole partner e l'istituzione del cosiddetto "Patto per la biodiversità", uno strumento di governance volto a favorire l'utilizzo delle risorse PAC per la realizzazione di infrastrutture verdi e la sostenibilità delle pratiche agricole attraverso la diffusione di forme contrattuali innovative tra i diversi attori, orientate alla "custodia del territorio"
Risultati conseguiti	Sul territorio dell'Agro Pontino, il progetto ha consentito di realizzare 5 interventi dimostrativi di infrastrutturazione verde nel contesto rurale (altri 3 sono attesi entro il 2022) finalizzati al ripristino ambientale del reticolo idraulico minore, alla valorizzazione delle fasce frangivento e alla creazione di habitat lentici e arboreo arbustivi. Sono state inoltre svolte: analisi e mappatura degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici a scala locale, attività di formazione e orientamento. Sono stati prodotti documenti tecnici e sottoscritti alcuni accordi di custodia del territorio con aziende locali (altri sono attesi entro la fine del progetto e oltre).
Importo del progetto (totale)	3.196.595 €
Note del compilatore	Sono coinvolti altri 4 partner italiani (U-Space s.r.l., CIRF Centro italiano per la riqualificazione fluviale, POLIEDRA - Politecnico di Milano, Confagricoltura Latina) e un partner maltese (MIEMA – Malta Intelligent Energy management Agency)
Link utili	http://lifegreenchange.eu/it/

C. Organizzazioni professionali

Soggetto	1.10 Cia - Agricoltori italiani	1.11 Confagricoltura. Latina
Regione	Lazio	Lazio
Impegni e azioni concrete necessarie per zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere	Connettività, superare le barriere socio-infrastrutturali, soluzioni Smart	È necessario che nell'ambito dell'attuazione delle politiche agro-climatico ambientali siano sviluppati meccanismi di governance multilivello che consentano di portare a convergenza gli interessi degli attori e valorizzare le risorse disponibili (dal punto di vista dei livelli di spesa e della relativa qualità), massimizzando l'efficacia degli interventi per la tutela della biodiversità in ambito rurale
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Scarsa considerazione del calo demografico, le culle sono vuote. Progetti strategici riabilitanti dei territori, oggi difficili da viver nel quotidiano	Il potenziale delle pratiche agronomiche per la tutela della biodiversità e l'incremento della resilienza degli agroecosistemi è uno degli elementi cardine della Strategia UE sulla Biodiversità e ha trovato un riscontro nell'impostazione della PAC 2021-27. Tuttavia, l'effettiva capacità di incidere sulla riqualificazione di ambienti ed ecosistemi delle misure agro-climatiche ambientali è stata ostacolata in passato dalla mancanza di una prospettiva integrata e "di rete" coi risultati di finanziare pochi interventi, tra loro svincolati dal punto di vista territoriale e quindi scarsamente efficaci. A questi problemi si aggiungono in alcuni contesti specifiche difficoltà nell'accesso ai fondi disponibili, rimasti in gran parte non spesi o non equamente distribuiti. Incapacità di comprendere le opportunità e disinteresse per misure percepite come "non applicabili" o tagliate per altri contesti.
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Riconsiderare i servizi di interesse generale favorevoli alla permanenza in aree difficili morfologicamente	La custodia del territorio è un insieme di strategie e strumenti per coinvolgere i proprietari e gli utenti del territorio nella conservazione e nel buon uso dei valori e delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche. La custodia si attua attraverso accordi volontari, tra i proprietari o gestori dei terreni e le organizzazioni di custodia del territorio, per la manutenzione o il recupero dell'ambiente naturale e del paesaggio. Le organizzazioni, pubbliche o private senza fini di lucro, partecipano attivamente alla conservazione del territorio e dei suoi valori attraverso i meccanismi offerti dalla custodia del territorio
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Connettività, superare le barriere socio-infrastrutturali, soluzioni Smart	Nell'ambito del progetto Life Greenchange è stato sottoscritto Il PATTO PER LA BIODIVERSITÀ quale strumento di governance territoriale che definisca un quadro di riferimento in ambito agricolo nella Provincia di Latina, per armonizzare priorità, azioni, interventi e strumenti di finanziamento, orientandoli verso obiettivi di conservazione ambientale e ripristino degli agroecosistemi. Attraverso il Patto si intende: • mettere a sistema la programmazione e pianificazione esistente in ottica di facilitazione per imprenditori e attori del territorio; • disegnare scenari utili alla manutenzione e alla produttività del territorio rurale, utilizzando la lente dei servizi ecosistemici; • costruire le condizioni per massimizzare l'efficacia degli interventi in ottica di rete sovra aziendale; • stimolare la partecipazione attiva delle aziende agricole attraverso strumenti di facilitazione all'accesso ai finanziamenti della PAC, anche attraverso l'interlocuzione con la Regione Lazio per definire gli interventi e i criteri da applicare alla nuova programmazione; • produrre regole condivise e documenti di supporto alla gestione ambientale degli interventi con particolare riferimento a quelli che interessano canali irrigui e fasce frangivento
Titolo del progetto	**Il paese che vogliamo, per condividere obiettivi qualificanti**	**Green infrastructures for increasing biodiversity in Agro Pontino and Maltese rural areas**
Stato di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione

Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	No	Sì, LIFE NATURA
Obiettivi del progetto	Le difficoltà legate alla marginalità, le positività legate alla marginalità	Il LIFE GREENCHANGE, in linea con gli obiettivi della Strategia dell'UE per la biodiversità al 2020 e con la Comunicazione della Commissione sulle Infrastrutture verdi, mira a contrastare la perdita di biodiversità e a rafforzare il valore ecologico dei sistemi agricoli dell'Agro Pontino e maltesi attraverso: • la pianificazione e realizzazione di infrastrutture verdi e interventi multifunzionali nelle aree rurali e naturali; • l'attivazione di processi decisionali e meccanismi di governance basati sull'identificazione e la valutazione dei servizi ecosistemici
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Definizione di una strategia condivisa, revisione dei propositi della Coesione territoriale	In termini concreti, il progetto ha visto la realizzazione di una serie di interventi dimostrativi ospitati da aziende agricole partner e l'istituzione del cosiddetto "Patto per la biodiversità", uno strumento di governance volto a favorire l'utilizzo delle risorse PAC per la realizzazione di infrastrutture verdi e la sostenibilità delle pratiche agricole attraverso la diffusione di forme contrattuali innovative tra i diversi attori orientate alla "custodia del territorio"
Risultati conseguiti	-	Sul territorio dell'Agro Pontino, il progetto ha consentito di realizzare 5 interventi dimostrativi di infrastrutturazione verde nel contesto rurale (altri 3 sono attesi entro il 2022) finalizzati al ripristino ambientale del reticolo idraulico minore, alla valorizzazione delle fasce frangivento e alla creazione di habitat lentici e arboreo arbustivi. Sono state svolte, inoltre: analisi dei servizi ecosistemici, attività di formazione e orientamento, prodotti documenti tecnici e sottoscritti alcuni accordi di custodia del territorio con aziende locali (altri sono attesi entro la fine del progetto e oltre)
Importo del progetto (tot)	-	€ 3.196.595
Note del compilatore		Oltre al capofila Provincia di Latina, nel progetto sono coinvolti altri 4 partner italiani (U-Space s.r.l., CIRF Centro italiano per la riqualificazione fluviale, POLIEDRA - Politecnico di Milano, Confagricoltura Latina) e un partner maltese (MIEMA – Malta Intelligent Energy management Agency)
Link utili		Link utili http://lifegreenchange.eu/it/

D. Associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo

Soggetto	1.12 UCI - Unione Coltivatori Italiani
Regione	-
Impegni e azioni concrete necessarie per zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere	Migliorare i servizi di prossimità, soprattutto nelle aree interne; rivisitare la classificazione delle aree rurali (alcune aree terremotate del centro Italia o nel Salento per xylella, tutt'oggi considerate aree C, dovrebbero essere aree D, qualora avvalorato da dati e analisi della RRN)
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Scarsa animazione nei territori rurali, scarsa qualità delle conoscenze sulla nuova PAC e sulle nuove opportunità per gli agricoltori
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Migliorare la connettività delle aree rurali con i poli urbani sia telematicamente che con infrastrutture adeguate, applicare un accordo d'area, favorire programmi di animazione sulla nuova PAC e rafforzare approccio multifondo, spesso strategie aree interne non sovrapponibili ad altre
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Più tavoli di coordinamento tra enti e associazioni sui temi dello sviluppo
Titolo del progetto	**Recupero masseria didattica Trappito Stracca**
Stato di attuazione	Concluso
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	Sì, Leader
Obiettivi del progetto	Recuperare antiche strutture ed edifici della storia produttiva per promuovere la cultura rurale del territorio salentino
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Il Trappito Stracca è una masseria didattica guidata da Simona Schirosi in Salento, aperta alle scuole e al turismo rurale, con l'illustrazione dei cicli di lavorazione antichi e moderni dell'olio, del vino e del grano. La struttura: esempio di edilizia rurale nelle campagne di Alezio, composta da un fabbricato del 1600 che sormonta un frantoio ipogeo del XIV secolo. La scuola di cucina insegna a realizzare - col grano molito sul posto e con la cottura nel forno a legna- il pane di grano, pucce, frise, orecchiette e minchiareddri, la pasta fatta in casa con trafile di bronzo; e poi ancora la cotognata, la mostarda, le marmellate; l'olio, il vino; permette di assaporare il frutto delle colture locali trattate secondo ricette recuperate della civiltà contadina
Risultati conseguiti	Animazione dell'area rurale jonico-salentino, recupero delle tradizioni grazie ad un percorso storico-rurale
Importo del progetto (tot)	€ 100.000,00 circa
Note del compilatore	Tra tante iniziative, l'azienda di Simona si ritiene lodevole
Link utili	http://www.mulinovecchio.it/

E. GAL

Soggetto	1.13 GAL Start 2020	1.14 GAL Daunia Rurale 2020 scarl	1.15 GAL Daunia Rurale 2020 scarl
Regione	Basilicata	Puglia	Puglia
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Rafforzare la capacità di progettazione locale	Le zone rurale possono attrarre investimenti principalmente attraverso una facilitazione di accesso alle stesse prevedendo quindi interventi sulle strade rurali. Inoltre, l'attenzione dovrebbe essere posta sui progetti che preservano il patrimonio paesaggistico naturale, a basso impatto ambientale innovativi e soprattutto su quelli che facilitano l'inclusione sociale. Le zone rurali possono attrarre investimenti principalmente attraverso una facilitazione di accesso alle stesse, prevedendo quindi interventi sulle strade rurali. Inoltre, l'attenzione dovrebbe essere posta sui progetti che preservano il patrimonio paesaggistico naturale, sui progetti a basso impatto ambientale innovativi e soprattutto sui progetti che facilitano l'inclusione sociale	
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Procedure amministrative	Il principale ostacolo che le aziende evidenziano è l'eccessiva burocrazia	
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Programmi di cooperazione territoriale	Il contributo da apportare per favorire tali connessioni risiede negli interventi che facilitano gli accessi e gli scambi tra aree rurali e aree urbane; il rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali; la partecipazione a politiche del cibo attivate nelle aree rurali e che stimolano l'interesse delle aree urbane	
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Formazione specifica ed obbligatoria per gli operatori	Gli strumenti per lo sviluppo locale come il LEADER possono contribuire in maniera significativa nei percorsi di sviluppo delle zone rurali, facendo leva e promuovendo: le politiche locali del cibo, la creazione di beni e servizi collettivi e di spazi inclusivi, lo sviluppo di offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale. Maggiore coinvolgimento dei giovani nelle politiche di sviluppo rurale start-up, maggiori interventi di cooperazione a livello locale e interregionale.	
Titolo del progetto		**Riallestimento museale e multimediale del museo civico archeologico di San Paolo di Civitate**	**Agriturismo multifunzionale**
Stato di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	Sì, MISURA 19.2 SLTP	Sì, PSR PUGLIA 2014-2020	Sì, PSR PUGLIA 2014-2020
Obiettivi del progetto	Sostenere e sviluppare investimenti di imprese agricole associate in Comunità del Cibo per la realizzazione di investimenti che favoriscano la reintroduzione di varietà autoctone e la caratterizzazione del paesaggio rurale in funzione dell'iscrizione al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali e l'adesione alla Convenzione Europea del Paesaggio Rurale	Obiettivo del progetto è di rendere fruibili i beni culturali attraverso forme innovative di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale dell'Alto Tavoliere. Sono previsti interventi di recupero e riqualificazione di spazi a fruizione pubblica, quale il Museo Civico Archeologico di San Polo di Civitate	La creazione di una vetrina telematica per la promozione dei prodotti-servizi aziendali (e-commerce)

Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Attraverso BP sono state selezionate e finanziate n. 42 imprese agricole che, secondo gli obblighi dell'Avviso, si associano in ATS Comuni del Cibo unite dalla tipologia degli investimenti candidati e ammessi, che prevedono la reintroduzione di varietà autoctone e la realizzazione di opere e attrezzature in coerenza con le Linee Guida del Paesaggio Rurale - RRN. A sostegno dell'attuazione della misura è prevista un'azione formativa obbligatoria a cura del GAL per la diffusione e la sensibilizzazione sulla candidatura dell'ATS quale soggetto promotore per l'iscrizione dell'area rurale al Registro Nazionale del Paesaggio rurale. Il BP è correlato ad un altro BP, rivolto agli Enti locali, per il sostegno a studi e ricerche finalizzati alla presentazione (output Delibera di Giunta) del dossier di candidatura per il riconoscimento di Paesaggio Rurale all'Osservatorio Nazionale	Il progetto prevede il riallestimento del Museo Civico Archeologico di San Paolo di Civitate mediante l'ampliamento delle sale, di nuove vetrine in aggiunta alle esistenti e che ampliano il racconto storico del territorio. Il visitatore sarà portato oltre le mura del museo verso un territorio fatto di estesi paesaggi, campi di grano, uliveti e vigneti che convivono con le testimonianze archeologiche custodite nel sottosuolo. Un Museo in cui si potrà godere della bontà di prodotti tipici locali attraverso laboratori esperienziali dove enogastronomia e tradizioni locali sono elementi in stretta connessione tra loro. L'esposizione di un corredo funerario che racconta del "banchetto" consumato dal defunto, banchetto in cui viene consumato vino e cibo locale. La realizzazione del laboratorio digitale permetterà la realizzazione di filmati, video 3d dei reperti e voli sul territorio che permetteranno anche al "fruitore virtuale" di godere della magia di un comprensorio ricco di suggestive bellezze. L'introduzione di nuove tecnologie nel percorso museale (es. audioguide, supporti multimediali, strumenti interattivi) introdurranno il fruitore in una realtà che valicherà i confini del virtuale e del reale per toccare le trame più profonde della realtà emozionale. Il progetto di riallestimento non è pensato solo per il virtuale. È necessario fornire anche a visitatori con disabilità, che non potrebbero accedere fisicamente alle sale, né godere in pieno della "vista" del bene o del "commento" proposto dalle audioguide o dall'operatore museale, l'opportunità di superare le barriere che li dividono dai luoghi della cultura. Per questo il nuovo allestimento prevede la creazione di postazioni "tattili" in cui sarà possibile "toccare con mano"; le	L'azienda è una Masseria didattica e agriturismo. L'azienda partecipa con l'Università di Bari al progetto per il recupero del Germoplasma olivicolo e attualmente è l'azienda pilota pugliese per il recupero del germoplasma olivicolo pugliese, conservando in sito circa 40 cultivar diverse georeferenziate. La nuova e attuale idea progettuale riguarda la creazione di uno spazio aziendale per consentire la degustazione e vendita dei prodotti agricoli aziendali. Per raggiungere appieno questo risultato, la ditta ha ideato una forma innovativa di promozione dei prodotti-servizi: la creazione di una vetrina telematica per la promozione dei prodotti-servizi aziendali (e-commerce). Inoltre, con la costruzione di nuove stanze si vuole far trascorrere alle famiglie, dei fine settimana o delle settimane in azienda offrendo loro la possibilità di trascorrere giorni tranquilli in ambiente rurale, e poter fruire di laboratori di enogastronomia, laboratori di conoscenza del territorio rurale, laboratori culturali e storici, con passeggiate in bici o a piedi tra i percorsi naturalistici del Parco Del Medio Fortore, Parco Archeologico San Paolo di Civitate e sul Tratturo della Transumanza L'Aquila Foggia.

		audio guide consentiranno la scelta della lingua tra l'italiano, l'inglese e LIS. Un nuovo museo pensato per non vedenti/ipovedenti, ipoacusici e multilingue con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale.	
Risultati conseguiti	42 imprese beneficiarie, la reintroduzione di oltre 20 diverse varietà autoctone presenti nel Registro nazionale della Biodiversità; creazione di un soggetto associativo Comunità del Cibo	-	-
Importo del progetto (totale)	€ 2.912.000,00 (€ 1.456.000,00 di quota pubblica)	€ 188.688,69	€ 295.752,00
Link utili	http://start2020.it/19-2-b-1-1-sostegno-del-sistema-produttivo-locale-diversificazione-e-miglioramento-delle-aziende-agricole/	cultura@comune.sanpaolodicivitate.fg.it	-

F. RETI

Soggetto	1.16 FA.INA.S.	1.17 FIRAB
Regione	Sardegna	Lazio
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Rafforzare la cooperazione anche trasversale con azioni di sistema e di innovazione sia di processo che di prodotto	In generale, è necessario alzare il livello di conoscenza per lo sviluppo di relazioni inter-organizzative, rendendo possibile anche alle piccole imprese delle zone rurali di divenire più strutturate e competitive, consentendo loro di accelerare i meccanismi di avvicinamento ad un mercato locale e sostenibile. Quindi lo sfruttamento della leva commerciale, che attiene al dinamismo dei produttori, senza che ciò debba essere concepito in via esclusiva, in quanto la sensibilità sociale, l'intervento pubblico e la semplificazione normativa e burocratica determinano condizioni di facilitazione dell'operato del sistema economico vocato alla sostenibilità. Investire su processi proattivi che favoriscano aggregazione tra imprese e mettano a disposizione lo scambio di competenze tecniche, know how, innovazione e creatività tra produttori, territorio e comunità locali, sono azioni e impegni che possono assumere e trovare un'ottima via "valoriale" per esprimersi in ambito di maggiore sostenibilità ambientale sociale ed economica delle aree rurali.
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	L'esiguità delle risorse, la mancanza dia azioni che stimolino la cooperazione	Dagli studi condotti da FIRAB, l'eccessiva burocrazia è al primo posto tra i principali ostacoli che ogni azienda ha incontrato/sta incontrando. Parallelamente, il problema della sostenibilità socioeconomica delle imprese in aree rurali: prezzo parecchio inadeguato rispetto ai costi di produzione; posizionamento in canali di vendita più remunerativi; la disponibilità di adeguata liquidità (cash flow) per poter fare innovazioni, l'inefficienza della rete commerciale (logistica, clienti) e la difficoltà di recuperare crediti da clienti. Tutto ciò, unito alla loro scarsa capacità di stare sul mercato, così come al basso livello di imprenditorialità e conoscenza di ogni altro aspetto di marketing (come quello territoriale più adatto a tali aree), ma anche degli strumenti di aggregazione che possono facilitare lo sviluppo dei territori e delle comunità ad essi connesse.
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Incentivare il KM0, la conoscenza del buon cibo, incentivare l'inclusione sociale, la valorizzazione delle terre incolte, la creazione di nuovi prodotti o processi ma anche la conservazione e divulgazione di prodotti agroalimentari in via di "estinzione". Visite guidate della città verso le campagne.	Il tutto sembra indicare che, affinché le aziende siano competitive, innovative e sostenibili, debbano appropriarsi di strumenti in grado, soprattutto per le piccole imprese, di salvaguardare la loro individualità e di raggiungere, nello stesso tempo, una massa critica che permetta loro di creare valore per la stessa azienda e sviluppo per il territorio in cui opera, come lo strumento di rete. Ma tutto ciò non è facile. Le analisi condotte mostrano che è necessario prevedere un'azione di accompagnamento degli operatori delle aree rurali, anche operando in loco con figure di facilitatori di processo. A ciò si aggiunge che, formazione, ricerca, assistenza e sviluppo di competenze, devono 'fare sistema' per costruire una filiera e, ancor più, una comunità.
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare integrazione e governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Tavoli tematici di filiera e intersettoriali con coordinamento nazionale	Tutto ciò che adotti strumenti di governance partecipata.
Titolo del progetto	**Fuori dal guscio**	**Il progetto CONSEMI, Consolidamento di filiere cerealicole innovative basate su semi adattati a sistemi agroecologici locali, finanziato dalla Regione Veneto PSR 2014-2020 Mis. 16.1 e Mis. 16.2**

Stato di attuazione	In corso di attuazione	Concluso
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	SÌ, PSR Sardegna Misura 16.2	Sì, PSR Veneto 2014-2020 Misura 16.1 e Misura 16.2
Obiettivi del progetto	Recuperare noccioleti, noceti e castagneti abbandonati e creare nuove imprese	Si è posto come obiettivo quello di costituire la Casa delle Sementi del Veneto per rafforzare la cultura sull'agrobiodiversità locale e, al contempo, favorire un processo proattivo verso un sistema partecipato di produzione e commercializzazione di prodotti ottenuti dalla gestione dinamica di varietà e popolazioni di cereali che sia innovativo, locale e sostenibile. È stato subito chiaro come il mantenere e favorire la biodiversità, genetica e culturale del nostro agroalimentare, non possa prescindere da una produzione agricola biologica e/o da un approccio agroecologico che siano centrali e sinergici con le attività della trasformazione agroalimentare, della ristorazione, dell'educazione alimentare e del turismo sostenibile.
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Recupero aree abbandonate e rimessa in produzione attraverso politiche di inclusione sociale e di supporto alla creazione di nuove imprese. in particola le cooperative di comunità	Obiettivi e azioni realizzate: **a)** costituzione della Casa delle Sementi del Veneto e realizzazione di azioni per favorire e animare un processo proattivo verso un sistema partecipato di produzione e commercializzazione di prodotti ottenuti dalla gestione dinamica di varietà e popolazioni di cereali; **b)** Animare un processo proattivo per una governance territoriale partecipata che sia innovativa, locale e sostenibile; **c)** individuazione di approcci innovativi per produzioni di qualità favorendo un modello di filiera con equità concertata lungo l'intera catena del valore; **d)** supporto ad una dinamica collettiva intorno al territorio-progetto-filiera-prodotto rivolta alla qualificazione produttiva e miglioramento tecnico e dell'offerta biologica. Tale dinamica ha stimolato il territorio e le stesse comunità, non solo mediante un processo proattivo che ha inteso rendere più sostenibili gli aspetti produttivi e socioeconomici della filiera trattata in CONSEMI, ma provando ad alzare il livello coinvolgendo tutta la comunità di cui quel territorio, rurale e non, fa parte. E quindi, dopo aver animato un processo per realizzare i punti a,b,c, e d sopra esposti, ha continuato ad esprimersi allargando lo sguardo alla comunità, alle aree rurali e alle filiere ad esse connesse. Lo scorso anno, con l'avvio alle manifestazioni d'interesse, indetto dalla Regione Veneto, per costituire nuove "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", a cui hanno partecipato partner del progetto CONSEMI venendone selezionati, si è concretizzata un'opportunità, insperata pur fortemente auspicata, che il progetto CONSEMI facesse un naturale passo avanti verso l'avvio della costituzione di una comunità del cibo. È così nata TERA (Territorio Ecosostenibile per il Rispetto dell'Agrobiodiversità) una Comunità del Cibo dei Cereali del Veneto le cui parole chiave sono: biodiversità, identità territoriale, salubrità e sovranità alimentare. A tutela dei territori, delle aree rurali, delle attività e delle comunità ad essi connesse.
Risultati conseguiti	forte partecipazione e interesse	La FIRAB creduto fortemente che il progetto CONSEMI, ponendosi come incubatore di processi proattivi che hanno favorito l'aggregazione tra imprese e messo a disposizione lo scambio di competenze tecniche, know how, innovazione e creatività tra produttori, territorio e comunità locali, non abbia potuto che trovare un'ottima via "valoriale" per esprimersi, mediante le dinamiche produttive e relazionali proprie di una '"Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" veneta, come la Comunità del Cibo dei Cereali del Veneto TERA (Territorio Ecosostenibile per il Rispetto dell'Agrobiodiversità)
Importo del progetto (tot)	€ 250.000,00	€ 364.603,50
Link utili	-	https://www.firab.it/

G. DISTRETTI AGROALIMENTARI E DEL CIBO

Soggetto	1.18 Consulta Nazionale Distretti del Cibo	1.19 Consulta Nazionale Distretti del Cibo
Regione	Italia	Italia
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Esprimiamo alcune brevi considerazioni, partendo dalla specifica esperienza che si sta sviluppando in Italia legata ai Distretti del Cibo. I Distretti del Cibo si costituiscono come riferimento nuovo per definire un progetto di sviluppo sostenibile dei territori e nascono per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere agroalimentari che dei territori nel loro complesso. I Distretti propongono un patto a favore dell'economia sostenibile e dell'armonia, per promuovere un vero e proprio risorgimento di valori, idee e progettualità, necessario per superare le tante emergenze che ci stanno di fronte. I territori sono o urbani o rurali e questi ultimi, pur se sono caratterizzati da contesti e dinamiche eterogenee, nella maggioranza dei casi (almeno il 62% del totale) ricadono in aree interne. I Distretti del Cibo promuovono l'incontro e la collaborazione tra i soggetti che animano il territorio (soggetti istituzionali, economici e sociali), favoriscono la creazione di reti tra i diversi territori, nonché sinergie tra territori rurali e territori urbani.	Promuovere e rilanciare il ruolo dei distretti del cibo come strumenti di governance per l'organizzazione territoriale dello sviluppo locale
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Quando si sviluppa la cooperazione fondata sulle specifiche risorse di ogni territorio, che includa i soggetti economici, istituzionali e sociali, nascono le migliori storie di successo, come è avvenuto in questi ultimi anni (dal made in Italy alla "green economy"). Occorre sostenere la definizione e lo sviluppo di processi territoriali, che partendo dall'agricoltura sostenibile, generino un progetto capace di coniugare "economia" ed "ecologia, per ottenere una sostenibilità complessiva, ambientale, sociale ed economica e garantire una migliore qualità della vita.	Definire tale ruolo istituzionale in capo ai distretti e armonizzare la normativa nazionale e le diverse normative regionali
Azioni e strumenti concreti che potrebbero rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	È evidente la stretta interdipendenza tra le due realtà. Occorre ripartire dall'agricoltura e dal cibo per favorire la transizione ecologica. Il cibo, infatti, nelle sue molteplici implicazioni, lega in modo stretto le persone e l'organizzazione delle comunità, la salute e la qualità della vita con le risorse naturali, la terra e la biodiversità, la loro gestione e salvaguardia.	Migliorare le reti di conoscenza, di informazione e di valorizzazione, mettendo a sistema tutti gli stakeholder dello sviluppo locale
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Occorre definire un quadro normativo coerente a livello nazionale e regionale e valorizzare il ruolo dei Distretti come animatori e coordinatori della progettualità dei territori, favorendo sinergie e collaborazioni tra settori economici diversi, a partire dall'integrazione tra il settore agroalimentare con le attività della ristorazione, del turismo, dell'accoglienza e dell'artigianato, che possono convenientemente collaborare nella direzione di un comune interesse per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio	Riconoscere una "cabina di regia" politico-programmatica capace di facilitare la definizione e l'attuazione degli interventi di sostegno sui territori
Titolo del progetto	**Costituzione del Centro Studi**	**Consulta dei Distretti del Cibo**
Stato di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	No	No
Obiettivi del progetto	Supportare lo sviluppo e il consolidamento delle esperienze dei Distretti del Cibo	Mettere in rete e rappresentare i Distretti del Cibo riconosciuti dalle Regioni italiane
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Promuovere studi e ricerche finalizzati ai bisogni di crescita delle esperienze distrettuali	-

Soggetto	1.20 Distretto del cibo Bio Slow Pane e Olio
Regione	Sicilia
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Occorre implementare dei sistemi di filiera corta organizzata a livello locale e regionale per avvicinare il consumatore al produttore e corroborare il legame tra i soggetti della filiera
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Burocrazia
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	I distretti del cibo sono degli ottimi strumenti per mettere in connessione i vari attori di un territorio sia in ambito urbano che rurale
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Attraverso la consulta dei distretti del cibo si potrebbe creare una rete nazionale di tutti i distretti del cibo che potrebbe assicurare una migliore governance delle politiche a vario livello
Titolo del progetto	**Contratto di distretto del cibo Bio Slow**
Stato di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	Sì, bando nazionale contratti Distretti del cibo
Obiettivi del progetto	• Ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroalimentare attraverso un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali, volti al miglioramento del rendimento globale aziendale, nonché al riposizionamento delle stesse sui mercati. • Favorire lo sviluppo delle aziende sul territorio e sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti per migliorare il rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro, compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente (osservanza delle norme, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti di energia alternative, riduzione dei fattori inquinanti). • Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incrementarne il valore aggiunto. • Potenziare e sviluppare le produzioni agroalimentari di qualità. • Assicurare maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione; • Migliorare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Il Piano di distretto è per sua natura uno strumento volto a realizzare un miglioramento o almeno una stabilizzazione positiva del quadro socioeconomico ed ambientale locale. Con riguardo alla valutazione ex-ante delle determinanti legate ai macro-obiettivi sulle componenti economiche, sociali, ambientali e istituzionali del territorio, è stato effettuato uno screening dei contenuti delle singole azioni e sono state allestite delle sintesi degli effetti stimabili sulle componenti stesse. Gli impatti attesi sulla dimensione economica, sociale e ambientale dall'attuazione del Piano del Distretto del cibo sono stati considerati nel quadro dei principali asset vocazionali del Distretto: agricoltura specializzata e multifunzionale (filiera cerealicola, frutticola, olivicola e

	olearia, delle piante officinali, delle produzioni biologiche, ecc.); servizi legati al mondo rurale; turismo; ambiente; beni paesaggistici e patrimoni culturali. Dal punto di vista socio-economico, prioritari e suscettibili di evidenti benefici sono gli interventi tesi al miglioramento della competitività, grazie ai quali si prevede un consolidamento dell'imprenditoria locale, soprattutto sotto il profilo della capacità di innovazione sia in termini di prodotto che di processo. L'approccio generale per definire gli obiettivi è quello della trasversalità funzionale delle proposte, con l'intento esplicito di sviluppare le interrelazioni tra ambito agroalimentare e rurale in genere e gli altri comparti, tenuto conto di approccio macro-territoriale che privilegia azioni di sistema rispetto a iniziative puntuali non chiaramente collegate tra loro. Nel breve periodo gli interventi attuati dovranno portare alla riduzione dei costi e a un incremento del fatturato delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di carattere organizzativo e al miglioramento dei livelli qualitativi della produzione. Nel medio e lungo periodo ci si attende un aumento del valore aggiunto del settore primario e, più in generale, di quello agro-alimentare, oltre ad un incremento dell'occupazione nei comparti considerati. Altro ambito di intervento fondamentale che beneficerà indirettamente dal programma di distretto, è quello turistico, o meglio dei "turismi", dato che il territorio del Distretto del cibo (ex province regionali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, Ragusa e Trapani) ha la possibilità di mettere in campo una varietà di elementi e proposte declinate sulle diverse tipologie (turismo enogastronomico, culturale, sportivo, naturalistico), grazie alle quali è prevedibile registrare, anche dopo poco dalla realizzazione degli interventi previsti, significativi incrementi dei flussi di visitatori. L'aumento della capacita attrattiva dell'area favorirà lo sviluppo di tutto l'indotto del turismo, con particolare riguardo alla valorizzazione del patrimonio locale e l'attivazione di una serie di nuovi servizi per soddisfare le nuove esigenze. Il distretto è orientato a sostenere il territorio nella sperimentazione di forme innovative di aggregazione e cooperazione per la pianificazione e gestione delle risorse locali nell'accezione agricola, ambientale e storico-culturale. I vari fattori ambientali, storico-culturali ed economico-produttivi colgono con nettezza l'"identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali", alla base del riconoscimento come Distretto del cibo. Un sistema produttivo locale può essere definito un "distretto del cibo" se è "caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole, potenzialmente in biologico e/o agricoltura eco sostenibile (La Sicilia registra il 31% della SAU in biologico con un trend in crescita), e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni di servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali". Allo stato attuale, le caratteristiche geografiche e socio-economiche salienti dell'area coincidente con i Comuni ove hanno sede le aziende agricole del distretto (beneficiari diretti e indiretti) fanno emergere subito che si tratta di una zona con condizioni di alto indice di ruralità, con una struttura produttiva articolata e dinamica in cui è anche presente un mediocre tessuto imprenditoriale nei settori dell'industria agroalimentare di qualità e dei servizi. Si configura, al contempo, come un'area ricca di notevoli risorse ambientali e di un patrimonio di specificità produttive agroalimentari e culturali di assoluto rilievo.
Risultati conseguiti	-
Importo del progetto (tot)	€ 20.000.000,00
Note del compilatore	
Link utili	www.bioslow.it

Soggetto	1.21 Distretto del cibo "delle filiere e dei territori di Sicilia in rete"
Regione	Sicilia
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	L'economia delle zone rurali è fortemente connessa all'attività del settore primario e a quella del turismo sostenibile. È necessario, pertanto, puntare sulla promozione e valorizzazione delle filiere agroalimentari locali e turistiche, nell'ambito dello sviluppo territoriale sostenibile, secondo l'approccio agro-ecologico e bio-regionalistico
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	L'economia alimentare ha subito un cambiamento di paradigma negli ultimi 100 anni, passando da un modello naturale, locale e a basso impatto ambientale ad uno globale, industriale ed intensivo. L'attuale sistema agroalimentare globale minaccia la stabilità del clima e la resilienza degli ecosistemi, costituendo il principale fattore di degrado ambientale e di trasgressione dei limiti di biocapacità del pianeta. Una delle conseguenze dirette più drammatiche dell'agricoltura industriale specializzata è la perdita dell'humus del suolo con il suo contenuto di carbonio organico che viene rilasciato come gas serra dominante. Secondo l'IPCC (2019), le emissioni totali del sistema alimentare globale nel 2019 sono stimate pari al 21-37% delle emissioni nette totali di gas serra di origine antropica. Allo stesso modo, si assiste a problematiche di carattere socioeconomico e culturale come la fame, la malnutrizione, l'aumento dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, l'incremento delle disuguaglianze sociali e l'indebolimento dell'economia e delle culture locali, con i sistemi di distribuzione dominanti che mantengono gli agricoltori e i lavoratori agricoli in uno stato di sottomissione e di povertà, spesso in violazione dei diritti umani dei lavoratori stessi. Tutte le filiere e i soggetti beneficiari manifestano inoltre alcuni problemi comuni: intanto, una polverizzazione del sistema delle aziende e una scarsa capacità di organizzazione interna dei soggetti produttori, che si traduce spesso in un ridotto potere di contrattazione rispetto ai soggetti intermediari del mercato. Risulta indispensabile quindi intervenire sia attraverso la cooperazione di filiera che attraverso una più ampia collaborazione trasversale tra soggetti di filiere diverse. Tutte le filiere segnalano inoltre - seppure con intensità diverse - una difficoltà di posizionare i propri prodotti sul mercato, anche a causa di una inadeguata strategia di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti in un contesto internazionale competitivo e a una inefficiente comunicazione delle caratteristiche qualitative delle diverse produzioni.
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Volendo semplificare per comodità di approccio, consideriamo che i territori rurali sono quelli nei quali si producono gli alimenti e si generano i servizi ecosistemici, mentre i territori urbani sono quelli nei quali si consumano prevalentemente i beni e i servizi. I due territori sono strettamente collegati tra di loro, infatti, i produttori di beni e servizi delle aree rurali vedono nei territori urbani lo sbocco di mercato più interessante; di contro, i cittadini individuano nei territori rurali i luoghi dove si realizzano le produzioni tipiche e di qualità migliori, riconoscendo un valore intrinseco agli alimenti ivi prodotti. Inoltre, i territori rurali sono le mete più apprezzate dei vari segmenti turistici, quali: turismo eno-gastronomico, turismo delle origini, turismo naturalistico, turismo relazionale, ecc. In conseguenza di ciò, volendo massimizzare le connessioni e le sinergie tra i territori rurali e quelli urbani, è necessario rinforzare i ponti che già esistono e che vanno sempre più sostenuti e qualificati, quali ad es.: i GAS, i mercati del contadino, l'e-commerce, le fattorie didattiche, le fattorie sociali, l'agriturismo, l'agricampeggio etc. Per fare ciò, però, è indispensabile che i territori rurali si dotino di adeguate infrastrutture per accogliere le richieste sempre più qualificate da parte del mercato: un'adeguata viabilità interna, la disponibilità di una rete a banda ultra larga, un sistema di accoglienza turistica di qualità, senza tralasciare le innovazioni tecnologiche che potranno, nel giro di pochissimi anni, contribuire ad accrescere i flussi turistici, quali ad esempio: il gaming, la realtà aumentata, il metaverso. Per ciò che riguarda l'organizzazione delle filiere agroalimentari, fondamentali sono le diverse forme aggregative e la condivisione di adeguate piattaforme logistiche, possibilmente collegabili in rete.
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Al fine di contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale, è necessario potenziare sempre di più i cosiddetti "soggetti intermedi" della programmazione comunitaria quali i Gruppi di Azione Locale. A questi si affiancano nuovi ed ulteriori strumenti, quali di Distretti del Cibo, che risultano indispensabili al fine di coordinare le politiche di sviluppo locale, applicando un approccio bottom-up e collaborativo tra i territori e i decisori pubblici.

Titolo del progetto	**C.I.B.O IN SICILIA (Cultura, Identità, Biodiversità, Organizzazione)**
Stato di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	Sì, Avviso MIPAAF prot. n. 10898 del 17.02.2020, recante caratteristiche, modalità e forme per la presentazione delle domande di accesso ai Distretti del cibo, nonché le modalità di erogazione delle agevolazioni di cui al DM. n. 7775 del 22.07.2019
Obiettivi del progetto	Il Programma intitolato "C.I.B.O. in Sicilia (Cultura-Identità-Biodiversità-Organizzazione)" persegue gli obiettivi di recupero, salvaguardia e valorizzazione dei prodotti di qualità regionali, rafforzamento della diffusione di essi nel mercato locale e internazionale, miglioramento dei processi produttivi e loro transizione verso modelli sostenibili, promozione della cultura del cibo come elemento cardine dell'identità siciliana. Esso rappresenta il primo programma organico di interventi del Distretto, formatosi nel 2019 e contiene interventi che investono tutte le dimensioni del sistema agroalimentare (produzione/trasformazione, distribuzione, educazione, lavoro) e che vanno dalla dotazione strumentale alle aziende, alla promozione innovativa dei prodotti di qualità di tutti i soci, alla ricerca applicata e alla ricerca-azione partecipata.
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	L'obiettivo finale è dotare i beneficiari degli strumenti necessari a rafforzare la loro capacità produttiva, migliorare le loro performance economiche, valorizzare i loro prodotti e ad avviare in rete la transizione verso un modello agroalimentare territoriale sostenibile. Inoltre, con questo Programma il Distretto intende intraprendere una programmazione integrata (integrare risorse, obiettivi e attori territoriali su scala locale e regionale) che apporti utilità non solo ai diretti beneficiari degli interventi, bensì costituisca le basi di partenza per ulteriori progettazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Accordo di Distretto, nella prospettiva di obiettivi più ampi e globali di sviluppo, in particolare, oltre a quelli comunitari di sviluppo rurale, quelli sanciti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'European Green New Deal
Risultati conseguiti	Il Programma è in fase di avvio, ma il primo risultato già ottenuto consiste nella creazione di una rete molto estesa e variegata di soggetti imprenditoriali, commerciali, istituzionali e scientifici che collaborano insieme all'individuazione ed al conseguimento di obiettivi comuni
Importo del progetto (tot)	€ 14.241.750,30
Note del compilatore	Il Distretto del cibo è stato promotore della costituzione della Consulta Nazionale dei Distretti del Cibo e ne detiene la Presidenza
Link utili	https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17558

Soggetto	1.22 Distretto Agroalimentare di qualità del Metapontino	1.23 Distretto Castagne e Marroni della Campania
Regione	Basilicata	Campania
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Aumentare le competenze a supporto del settore attraverso un sostegno maggiore e diretto per l'accesso alle consulenze specialistiche e alla crescita di capitale umano nelle aree produttive	Progetti plurifondo in grado di costruire uno sviluppo armonico del territorio che riguardi le diverse identità rurali che lo compongono
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Mancanza di una diretta collaborazione e forte connessione col sistema della conoscenza, privato e pubblico. Inoltre, le competenze tecniche specialistiche si concentrano, ovviamente, in aree a più forte vocazione imprenditoriale, rendendo ancora più distanti le aree rurali marginali	che le misure che vengono messe in atto dalle Regione sono asincrone tra i diversi attori e mai organiche di settore, ovvero, si finanzia un'azienda ma non la strada, si finanzia un prodotto ma non la promozione, si crea una stalla ma non ci sono i servizi essenziali per la propria funzionalità
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Consolidare le relazioni economiche e sociali urbano-rurale, attraverso strumenti di sostegno e programmazione diretti (es. ITI)	Infrastrutture fisiche e digitali, programmi che finanzino le Fattorie didattiche, mense scolastiche obbligate ad acquistare prodotti del territorio, percorsi formativi e percorsi di conoscenza delle produzioni tipiche locali, ecc.
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Ridefinire i dogmi della rappresentanza territoriale della governance dei processi rurali, riducendo la presenza del pubblico degli organi, aumentando la presenza delle organizzazioni di produttori, dei partenariati di ricerca e dei pvf	Progetti di Filiera, Progetti plurifondo, progetti di innovazione, integrazione del FSE a politiche di miglioramento delle capacità ed innesto nel comparto rurale di diverse professionalità
Titolo del progetto	**Comunità di pratica del cibo**	**Progetto di Distretto della Castagna e dei Marroni della Campania**
Stato di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	No	Sì, MIPAAF
Obiettivi del progetto	Unire esperienze e output derivanti da diversi progetti integrati territoriali attraverso un sistema web oriented all'interno del quale le pratiche e gli output di progetto vengono condivisi tra i diversi attori con particolare attenzione all'attuazione dei progetti integrati di filiera ed ai distretti del cibo	Riposizionamento competitivo del comparto castanicolo regionale
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Favorire lo scambio di buone pratiche e conoscenza all'interno del sistema rurale; promuovere un sistema di tracciabilità della filiera agricola fondata sulla condivisione di buone pratiche agricole ed approcci locali	-
Risultati conseguiti	Realizzazione di un sistema di trasferimento on job tra gli attori della filiera	-
Importo del progetto (tot)	€ 60.000,00	€ 23.000.000,00

Soggetto	1.24 Distretto BioSlow delle Puglie	1.25 Fondazione Distretto Sardegna Bio
Regione	Puglia	Sardegna
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	I Distretti favoriscono l'integrazione tra attività caratterizzate da prossimità territoriale, operano per garantire la sicurezza alimentare, promuovere le produzioni biologiche, tipiche e tradizionali, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. Riteniamo che questa esperienza possa essere convenientemente sostenuta	Formazione, informazione, promozione e investimenti strutturali nei territori e nelle aziende
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Mancano misure di sostegno dedicate	Polverizzazione delle risorse e mancanza di una regia e di un piano condiviso
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Ripartendo dal cibo e dall'agricoltura si possono ricostruire circuiti economici locali resilienti e capaci di coinvolgere le comunità territoriali: la condivisione della produzione del cibo con la nascita di vere e proprie community partecipate da produttori e cittadini, la scelta di orientare i consumi istituzionali in direzione delle produzioni del territorio, la rivalutazione del circuito dei "mercati" per la distribuzione dei prodotti freschi e di stagione, ecc.	Corsi di formazione, azioni di promozione e di animazione territoriale, interventi strutturali
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Prevedere risorse dedicate per le progettualità dei Distretti anche a livello interregionale.	Lo strumento formidabile per la governance e l'integrazione sono i distretti del cibo riconosciuti
Titolo del progetto	**La Filiera Conviviale Italiana**	-
Stato di attuazione	In corso di attuazione	-
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	No	-
Obiettivi del progetto	Organizzare e gestire reti locali di incontro e collaborazione tra produttori e consumatori	-
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Creare nuovi modelli economici, sociali e culturali, sostenere l'opera di resistenza di chi sceglie di garantire la qualità del nostro cibo quotidiano e di salvaguardare la biodiversità; fornire strumenti per la transizione digitale. Promuovere la sana alimentazione, il consumo consapevole, l'economia circolare, la conoscenza del territorio e della sua biodiversità; garantire la conoscenza, la tracciabilità e la rintracciabilità del nostro cibo quotidiano.	-

H. ALTRI DISTRETTI

Soggetto	1.26 Distretto Rurale del Valdarno Superiore	1.27 Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano
Regione	Toscana	Puglia
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	Sensibilizzando le comunità rurali tramite la partecipazione attiva, migliorando l'accesso ai servizi e facilitando l'innovazione sociale come l'inserimento di persone svantaggiate migliorando la loro competenza **connesse**: migliorando e aumentando la connettività, sia in termini di accesso digitale che di trasporti soprattutto nelle aree meno popolate vittime di un ottimizzazione delle risorse che distruggono appunto la socialità; **resilienti:** preservando le risorse ambientali e rendendo più ecologiche le attività agricole per contrastare i cambiamenti climatici, garantendo al contempo la resilienza sociale grazie all'accesso a corsi di formazione e opportunità di lavoro diversificate; **prospere:** diversificando le attività economiche e migliorando la sostenibilità delle attività agricole, agroalimentari e dell'agriturismo. In particolare, promuovendo la salvaguardia dei sistemi locali agricoli tradizionali contestuali al paesaggio, migliorandone l'efficienza con le tecnologie disponibili	Aumentare l'uso delle risorse locali nei processi produttivi sostituendoli agli input esterni. Trasferire buone pratiche agroecologiche dal mondo della ricerca e diffondere quelle già esistenti nel Distretto. Aumentare il consumo di prodotti a km0 con la crescita della domanda interna indotta da istituzioni pubbliche (mense scolastiche), ristorazione, imprese agro-alimentari (vendita diretta), piccola distribuzione organizzata (e-commerce, dettaglio tradizionale). Costruire una rete distributiva di prodotti agricoli su scala locale mediante la creazione di progetti di garanzia partecipata tra società civile e settore della produzione agro-alimentare. Creare beni relazionali che agiscano sulla motivazione dei partecipanti alla rete
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Difficoltà di governance nell'ambito della presenza di enti pubblici e privati che determinano incertezza di carattere amministrativo, riducendo l'operatività sul territorio, pratiche che risentono dell'eccessiva burocratizzazione, necessità di accorciamento delle procedure per il ripristino delle coltivazioni agricole e in ambito rurale riportando il SAU a livelli anni 60, garantendo così prosperità alle Comunità locali e autosufficienza alimentare nelle comunità. La globalizzazione del cibo e l'azzeramento dei sistemi agricoli locali creano deficit alimentari nei tempi che viviamo.	Scarso interesse delle istituzioni pubbliche locali (Comuni, GAL, Parchi) a sostenere iniziative organizzate dal basso. Scarsa conoscenza da parte di imprese e cittadini delle problematiche associate allo sviluppo sostenibile. Sfiducia nella possibilità di costruzione di relazioni stabili tra operatori economici, istituzioni e società civile
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Nelle zone rurali l'età media della popolazione è superiore a quella delle aree urbane. Problemi da risolvere: connettività; insufficienza delle infrastrutture; assenza di opportunità di lavoro diversificate; accesso limitato ai servizi; attrazione limitata per vivere e lavorare. Allo stesso tempo, le zone rurali partecipano attivamente alla transizione verde e digitale; conseguire gli obiettivi in ambito digitale per il 2030 può offrire maggiori opportunità di sviluppo sostenibile nelle zone rurali in ambiti diversi da agricoltura, allevamento e silvicoltura, aprendo nuove prospettive per la crescita della piccola industria manifatturiera, ambientale e dei servizi, contribuendo a una migliore ripartizione geografica dei servizi per la gestione della Comunità	Percorsi e momenti formativi estesi agli stakeholders locali su buone pratiche utili ad attivare lo sviluppo sostenibile del Distretto che siano propedeutici alla erogazione di trasferimenti e incentivi pubblici (reddito di cittadinanza, sostegno al reddito agricolo, finanziamenti agevolati)
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Il rafforzamento degli impegni determinati a livello nazionale sulla lotta al cambiamento climatico, da definire in occasione della Cop26; una revisione costante dei piani di sviluppo sostenibile nazionali e dei quadri di finanziamento, per garantire le risorse necessarie al cambiamento con capacità di accesso con soglie di investimento sostenibili per i piccoli produttori con soglie di progetto più basse favorendo l'aggregazione; miglioramento delle strategie comuni tra livello nazionale e regionale favorendo la non belligeranza e interessi delle singole parti che hanno conseguenze a	Dotare i Distretti delle risorse finanziarie necessarie per orientare la ricerca, la formazione e la divulgazione verso lo sviluppo sostenibile del territorio. La finalità dei Distretti è quella di produrre beni relazionali e non beni materiali.

	livello locale; obbligo della compartecipazione tra istituzioni locali e privati snellendo le procedure amministrative	
Titolo del progetto	**Mercato dei produttori vendita diretta Il Mercatale**	**Realizzazione di un forno sociale**
Stato di attuazione	In corso di attuazione	-
Sostegno da programmi nazionali/regionali/locali	Sì, PSR Misura 16.4 1, Bando Mipaaf Distretti del Cibo, PNRR	No, found raising
Obiettivi del progetto	Creare una rete di aziende che aumentino fatturato, produzione occupazione, salvaguardai della biodiversità alimentare e delle tradizioni gastronomiche locali	Creare valore aggiunto economico e sociale
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	La città di Montevarchi al centro del Distretto, Comune più popoloso, nasce nel XI secolo come "mercatale", ossia area di mercato ai piedi del castello del Colle dei Cappuccini dei Conti Guidi, lungo le vie di comunicazione cassia Nova, Cassia Vetus strada reale aretina ai tempi del Granduca di Toscana. Il mercato crebbe sempre più trasformandosi nel tempo in un vero borgo. Nel '500, fu un caposaldo economico di Firenze e importante centro di raccolta e smistamento delle derrate alimentari provenienti dal Valdarno e dalla Valdichiana. In questo contesto nasce il Mercatale, primo Mercato della Terra di Slow Food a livello internazionale, sito in piazza Varchi nel 2004 e trasferito nello stabile in Piazza dell'antica Gora nel 2008. Progetto avviato grazie al sostegno della Regione Toscana e dalla collaborazione fra Comune di Montevarchi – capofila dei comuni del Valdarno di sopra – la Provincia di Arezzo, Slow Food Toscana e Slow Food Colli Superiori del Valdarno, Cia e Coldiretti, con l'intento di creare un luogo per la vendita diretta dei prodotti del territorio e rilanciare l'economia dei piccoli produttori agricoli e degli artigiani del Valdarnese. Il progetto nasce nel 2004 sull'onda del D. Lgs. 228, Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 57/2001, e ha prodotto la L.R. 10/12/2019, n. 75 che incentiva l'introduzione dei prodotti a km0 da filiera corta nelle mense scolastiche. Oggi il Mercato accoglie circa 82 produttori provenienti dalla zona del Valdarno superiore, della Valdichiana, della Val d'Orcia, del Mugello e del Casentino, selezionati dai responsabili del Mercato valutando la coerenza con disciplinari di produzione molto rigidi. Le aziende si alternano nel corso dell'anno a seconda della stagione e della presenza di prodotto. Questo tipo di offerta, a volte discontinua, unito alle numerose attività educative organizzate nel Mercatale, ha sensibilizzato la clientela del Mercato, che oggi acquista in base della disponibilità sostenendo il sistema di produzione locale. In vendita è possibile dall'ortofrutta biologica alla carne, dai formaggi al latte crudo, ai legumi (anche il Fagiolo Zolfino, Presidio Slow Food), alle farine, all'olio, alle uova, al miele, alle conserve. Nel tempo, al Mercatale sono state attivate molte collaborazioni con enti e soggetti diversi e l'esperienza è diventata un vero progetto di rete.	Costruire una rete di relazioni fiduciarie tra produttori e consumatori attraverso la realizzazione della certificazione partecipata; produzione di prodotti da forno ad alto contenuto salutistico e di sicurezza alimentare; adozione di pratiche agroecologiche per la sostenibilità ambientale.
Risultati conseguiti	Maggiore performance dei produttori locali, aggregazione dei produttori, condivisione sociale con la comunità, salvaguardia identità alimentare. Raddoppio del fatturato e individuazione di 82 prodotti PAT. Per ogni € investito c'è un risultato economico di € 5	Progetto in fase di progettazione
Importo del progetto (tot)	€ 1.150.000	-

I. CENTRI CULTURALI E ASSOCIAZIONI

Soggetto	1.28 Centro Culturale San Martino	1.29 Campania bici asd
Regione	Puglia	Campania
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere?	È necessario promuovere itinerari culturali, attività di agricoltura sociale per persone vulnerabili, attività di educazione allo sviluppo sostenibile	Investire nelle infrastrutture leggere, servizi volti ad attivare processi di economie legate al cicloturismo, mobilità dolce
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	La principale difficoltà è la costruzione di reti sociali ed economiche, capaci di procedere oltre gli interessi dei singoli	Poca visione politica locale anche legate ad opportunità di finanziamento non specifiche
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Valorizzazione del paesaggio rurale, dell'economia rurale attraverso la mobilità lenta e la costruzione di un modello di green city	Azioni di formazione, finanziamento che agevolino i servizi di trasporto, che rendono i territori rurali i giardini, gli uffici aperti, le palestre a cielo aperto della popolazione urbana
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Una maggiore partecipazione dei cittadini nelle fasi di programmazione e di progettazione	Portare i consigli regionali, i decisori nelle aree rurali. Devono vivere, percepire il bisogno ..perché lo leggono sempre su carta
Titolo del progetto	**Itinerario culturale di San Martino**	**Attività per lo sport, salute a cielo aperto**
Stato di attuazione	-	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	No	No
Obiettivi del progetto	Sviluppare in Puglia ed in Italia l'itinerario culturale europeo di San Martino, di cui sono il presidente e rappresentante in Europa dal mese di maggio 2022	Creare inclusione e nuove prospettive di occupazione e rigenerazione sociale
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	-	Attività cicloturistiche, sportive con partecipazione di persone fuori zone rurali in tal modo conoscono il territorio e lo vivono anche post evento
Risultati conseguiti	-	Maggior affluenza di persone extra area rurali
Importo del progetto (totale)	-	€ 400.000,00

Associazioni di promozione sociale			Associazioni locali
Soggetto	**1.30 APS Naturalmente Molise**	**1.31 Prossima Democrazia**	**1.32 Ortodonico Cilento Proloco**
Regione	Molise	Sardegna	Campania
Quali impegni e azioni concrete sono necessarie per rendere le zone rurali più forti, più connesse, più resilienti, più prospere?	sarebbe auspicabile incoraggiare l'utilizzo delle politiche di welfare aziendale consentendo ai lavoratori che ne hanno necessità (se sono essi stessi lavoratori fragili/se la loro situazione familiare non è serena a causa di familiari malati e/o disabili, se si vuole assistere un familiare anziano, se si vuole semplicemente "staccare" per qualche mese dallo stress cittadino) o che intendono fare un'esperienza di vita più lenta e meno stressante, di lavorare in maniera smart in luoghi immersi nella natura e con una grande attenzione ai bisogni delle persone. Un piccolo borgo è una dimensione ideale per vivere in modo semplice, salutare e sostenibile le situazioni stressanti	Il coinvolgimento e la partecipazione alle scelte dei cittadini e delle cittadine, specie di chi solitamente non partecipa	Puntare sui prodotti antichi, la nutraceutica e creare le basi paesaggistiche legate alla loro produzione per avviare un'economia di scala che vada dall'artigianato, all'agricoltura, al turismo, all'accoglienza coinvolgendo i vari paesi del territorio e portandoli a moltiplicare queste iniziative
Principali ostacoli per la realizzazione degli impegni/azioni concrete descritte	Ostacoli che caratterizzano i piccoli borghi: connessioni più lente, collegamenti stradali poco fruibili, strade molto dissestate, scarsi presidi sanitari, edifici decadenti e poco fruibili, edilizia in abbandono, errata politica di marketing	Processi partecipativi basati sull'autoselezione	Recepire terreni abbandonato, soprattutto pubblici, reperire i giusti finanziamenti e attivare un core business di qualità
Azioni e strumenti concreti che potrebbero contribuire a rafforzare connessioni e sinergie fra territori rurali e urbani	Vi è di base l'errata considerazione per la quale nella vita "o si vive in città o si vive in campagna". Si dovrebbe lavorare su un concetto culturale più dinamico e adattabile alle esigenze in continuo movimento della vita di ognuno. Creare multiproprietà nei borghi sarebbe un buon inizio	Patti per lo sviluppo nel settore delle politiche del cibo e del turismo ambientale/rurale i cui indirizzi siano forniti da Assemblee di Cittadini e Cittadine estratti a sorte	-
Azioni e strumenti concreti che potrebbero migliorare l'integrazione e la governance delle politiche di sostegno a livello nazionale, regionale e locale	Tra le azioni e gli strumenti concreti che potrebbero essere proposti a livello centrale e che potrebbero avere una ricaduta a cascata a livello regionale e/o locale si dovrebbe riconsiderare prioritariamente dalla corretta gestione (oltre che un maggiore ricorso) ai benefit aziendali per i lavoratori (come previsti dall'art 51 del Testo unico)	Assemblee di cittadini e cittadine su base campionaria estratti a sorte sul modello della Conferenza sul Futuro dell'Europa	Affidare alle associazioni del terzo settore i beni pubblici abbandonati in comodato d'uso gratuito con finalità pubblica e concedere con il sistema di stato avanzamento lavori finanziari mirati e legati all'attività
Titolo del progetto	**Borgo turistico sociale Hau Tufara (CB)**	**Bulzi Futura**	**MeLInCammino** (poi anche: **Melaviglioso, Camp di grano, laboratori sociali diffusi**)
Stato di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione	In corso di attuazione
Sostegno da programmi nazionali/regionali/ locali?	No. Il borgo di Tufara (CB- Molise) ha candidato questo progetto nell'ambito del PNRR (sugli avvisi A e B per i piccoli borghi), ma non è stato selezionato. In assenza di contributi il Comune cercherà di realizzare il suo progetto con autofinanziamento	No	Modalità di attuazione: locale

Obiettivi del progetto	Il progetto pilota proposto avrà una ricaduta positiva su tutta la comunità. La fascia giovanile dei residenti (meno di 1.000 residenti) che non ha ancora occupazione stabile è molto ampia. Da qui l'idea di offrire un'opportunità concreta a loro e al territorio in generale. L'idea progettuale si fonda sul sostegno alla genitorialità, settore cardine di ogni società, con un indotto che non avrà mai fine e che è replicabile e attivo al di là di ogni altro futuro contributo. L'iniziativa genera un nuovo legame all'interno della comunità. I ragazzi sceglieranno di restare e occuparsi ognuno del settore che meglio li soddisfa (accoglienza, marketing, catering, lavanderie, trasporti, tutor, coach motivazionali, fisioterapista, infermiere, medico, educatrice, ecc.). Non si tratta solo dare assistenza ai nuovi residenti, perché i passaggi organizzativi sono tanti e necessitano di personale preparato e competente. Il rapporto con le aziende per la gestione degli accordi col welfare, l'organizzazione dei servizi per ogni singola fascia di utenza, l'erogazione dei servizi (dalle escursioni alle terapie), i trasferimenti e le manutenzioni del verde e degli edifici. Si tratta di una comunità al servizio di una nuova collettività. Ospitare nuovi residenti a rotazione per 6 mesi o più che avranno a disposizione un'assistenza mirata e tarata alle singole esigenze familiari. Nasce una nuova attrattività legata non solo alla bellezza del territorio e alla sua comunità, ma anche ai bisogni dei singoli; dal disagio nasce una comunità di persone che si dedica al benessere fisico e mentale dell'individuo	Coinvolgere i cittadini e le cittadine nel rilancio del Paese di Bulzi	Riduzione della vulnerabilità ambientale – mitigare gli effetti del cambiamento climatico, il depauperamento delle risorse ambientali, paesaggistiche, dei beni storico-culturali, favorire la gestione attiva delle risorse abbandonate/sottoutilizzate
Breve descrizione del progetto: obiettivi specifici, azioni realizzate	Una nuova frontiera dell'ospitalità, una vita sana e rigenerante di cui possano godere tutti i componenti di un nucleo familiare. Un Centro Turistico Sociale (il Bosco Terapeutico) specializzato in selviturismo tra cerri e macchia mediterranea per entrare a contatto con la natura e aiutare a preservarne l'habitat. I figli avranno a disposizione spazi ricreativi organizzati per fasce d'età, aree verdi e bici elettriche, tutor per svolgere i compiti e supporto psicologico. È evidente anche l'importanza dello scambio intergenerazionale tra genitori, figli e persone anziane, a testimonianza che le attività di gioco, di educazione non formale e informale, possono diventare un'occasione per incrementare la solidarietà all'interno	Il progetto "Bulzi Futura" di un'Assemblea di Cittadini e Cittadine per decidere il futuro del piccolo Comune nasce con l'obiettivo di far produrre al campione di cittadini che compone l'Assemblea un pacchetto di raccomandazioni, idee e proposte che riguardano le grandi priorità per Bulzi e per l'Anglona in un periodo di tempo medio-lungo, strategico, quello necessario per dare un futuro stabile ad una piccola comunità come quella bulzese. Il tema dell'Assemblea è infatti proprio quello di "come rilanciare un piccolo borgo	Creazione di frutteti sociali, futura raccolta e trasformazione, insegnare attraverso la natura il rispetto dell'ambiente, del paesaggio e la sua importanza ai fini di marketing territoriale. Convegni di nutraceutica nelle scuole, corretta alimentazione, ambiente. Sono state realizzate la collaborazione con l'istituto agrario per la piantumazione a scopo didattico di 100 alberi da frutta (melannurca campana), laboratori di cosmesi e attività di ristorazione

	delle comunità. I nonni avranno assistenza presso il centro diurno cittadino o in alternativa potranno scegliere di risiedere nella struttura residenziale attivata nel centro cittadino per anziani, attiva da pochi mesi nel piccolo borgo. Per gli anziani, autosufficienti o meno, saranno garantiti servizi di accompagnamento al parco, orti e attività di gestione del verde e artistiche ricreative (ginnastica posturale nel bosco, teatro popolare, musicoterapia, passeggiate nel bosco di Pianelle e terapie naturali, arte e pittura). Sarà incentivata una vita attiva per tutti, monitorata continuamente grazie all'introduzione di un braccialetto con sensori che geolocalizza gli anziani controllando anche i parametri vitali. Questo aspetto ci consente di garantire autonomia anche a oggetti con demenza senile o che soffrono di Alzheimer. I genitori (lavoratori dipendenti che godono delle politiche di welfare) potranno svolgere una vita più serena e scegliere di lavorare al pc dagli alloggi messi a disposizione (avvalendosi di una postazione completamente allestita) oppure raggiungere l'hub creato per gli smartworkers. Tufara dispone di strutture da riqualificare, ma anche di uomini e donne capaci, resilienti e operosi che potranno attivarsi per la creazione di una cooperativa di comunità che gestirà l'organizzazione e l'erogazione dei servizi. Tutto questo sarà sostenuto da sistemi di welfare aziendale, ossia in collaborazione con le imprese che garantiranno ai loro dipendenti, che hanno tali necessità familiari, di attingere a questa tipologia di welfare, vivendo per un tempo prestabilito nella comunità. Lavorare sotto stress e in assenza di serenità familiare non aiuta né il lavoratore né l'impresa. Il lavoratore fruitore di questa politica di welfare potrà garantire una partecipazione e dedizione all'organizzazione cui appartiene che genera motivazione e aumento delle performaces.	dell'entroterra?", ovvero "quale rigenerazione culturale, sociale ed economica mettere in atto per prevenire il rischio di spopolamento e abbandono del borgo?". 12 cittadini e cittadine demograficamente rappresentativi della piccola comunità lavoreranno lungo 6 incontri, affiancati da esperti qualificati e testimoni della vita pubblica del Comune. 6 uomini e 6 donne, 4 per classe d'età, il più giovane di 13 anni e la più anziana di 77, più un posto (donna) per non residenti stranieri (coppia tedesca). Il progetto è un'iniziativa di ricerca scientifica tendente a verificare se e a quali condizioni le Assemblee di Cittadini e Cittadine possono trovare applicazione nella prassi politico-amministrativa degli enti locali e a quali effetti possono condurre in termini sociali, economici, politici, di governance. La Pro Loco di Bulzi, promotrice del progetto, sarà affiancata e supportata nei lavori dall'Associazione Civica del dottor Stefano Sotgiu attraverso il suo progetto EuPuru!, finanziato dalla Fondazione di Sardegna, e da Prossima Democrazia – Laboratori Deliberativi.	
Risultati conseguiti	-	-	-
Importo del progetto (tot)	€ 2.600.000,00	-	€ 52.000,00 (€ 40.000,00 di risorse pubbliche)
Note del compilatore	-	-	La diffidenza delle amministrazioni comunali a concedere i beni pubblici costringe a rallentare notevolmente il potenziamento del progetto
Link utili	naturalmentemolise.org	https://www.prossimademocrazia.it/bulzi/	https://www.facebook.com/OrtodonicoCilento/

PARTE II. PROGETTI E CONTRIBUTI SEGNALATI DA SOGGETTI PRIVATI

A. Produzioni agricole

Soggetto	2.1 Terraegusto	2.2 Agricolosa sas	2.3 Società agricola Terra Nostra srl -Tor Dei	2.4 Di Florio
Regione	Calabria	Calabria	Campania	Molise
Descrizione azienda/società	Azienda agricola giovane che, tramite la coltivazione di ecotipi locali di legumi e cereali, mira a: valorizzare la biodiversità, promuovere il territorio e salvaguardare il paesaggio rurale. Il prodotto agricolo viene utilizzato come marcatore identitario per valorizzare l'intero territorio situato all'interno di un'area protetta importante come il Parco Nazionale del Pollino	La società produce agrumi e olio ed è ubicata in Calabria, sulla Piana di Sibari, dove si producono gli agrumi: Clementina comune IGP, Clementina Caffin e arancia VCR Navellina. Le olive di olio extravergine di oliva sono prodotte in collina, nel comune di Roseto Capo Spulico come prodotto de.co.	Attività di agricoltura biologica multifunzionale e autorizzazione di fattoria sociale, didattica e agriturismo. Attua la vendita diretta attraverso le proprie unità commerciali che fanno da presidio informativo di nutraceutica e promuovono cibo e cultura dell'area puteolana e partenopea. Tali attività, in collaborazione con le scuole secondarie, supportano percorsi formativi e di orientamento di giovani NEET. Le attività di orientamento sono basate sulla valorizzazione del territorio e delle risorse immateriali (paesaggistiche, culturali e ambientali, associate all'agricoltura) che connaturano l'area cumana in cui è localizzata l'azienda, con i suoi 12 ha di terreno in coltivazione e le strutture di ricezione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione, anche all'ingrosso, delle produzioni agricole. Per i bambini l'azienda attua percorsi di fattoria didattica, di educazione ambientale ed alimentare. L'azienda svolge attività di agriturismo partecipato (agriturismo puro) erogando servizi di cucina, soprattutto a persone con una forte propensione alla cura dell'ambiente e del corpo, utilizzando per la cucina solo prodotti stagionali di produzione propria	Produzione agricola biologica di frumento, orzo, avena, leguminose, foraggio
Principali ostacoli per l'attività	Burocrazia lenta	Burocrazia lenta (graduatoria del bando per primo insediamento - pacchetto giovani non è ancora uscita)	L'area della provincia di napoli non è matura per l'attività di agricoltura multifunzionale. l'assetto politico-amministrativo non riesce a creare un sistema virtuoso che parte dall'agricoltura e mira al turismo (balneare-gastronomico-naturalistico-storico_archeologico)	Cambiamento climatico, scarse piogge, seme biologico difficile da reperire
Azioni territoriali utili per rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale	Azioni incentrate su piccola scala, efficientare i servizi e le infrastrutture lavorando per creare un modello replicabile nell'accezione ma unico per unicità e identità	Istituire dei tavoli organizzativi e tematici in modo da trovare la soluzione ai cavilli che ogni giorno l'imprenditore è costretto a risolvere da solo	Azioni pubbliche di valorizzazione e accessibilità alle aree rurali, finalizzate alla creazione di un circuito di sviluppo virtuoso dell'area puteolana e parthenopea	- Eliminare il vincolo dell'autoconsumo per avere diritto alle sovvenzioni per la produzione di energia rinnovabile. L'azienda è in zona ventosa, soleggiata, semi-disabitata e ha spazio in abbondanza per pale eoliche e pannelli solari, ma non ha un autoconsumo alto di energia elettrica (quindi non ha convenienza ad installare un

				parco eolico e/o fotovoltaico solo per autoconsumo). - Favorire lo sviluppo del mercato del bio e delle relative sementi
Possibili azioni e strumenti concreti utili per rafforzare le competenze e il know-how	Formazione	L'attività di co-working aiuta a rafforzare le competenze	Collegamento funzionale tra l'azienda e i servizi sociali, le scuole di ogni ordine e grado, le aziende sanitarie locali, le forze dell'ordine. Questa rete permetterebbe all'azienda di valorizzare la sua attività produttiva legata alla salute dell'ambiente e delle persone, e l'attività multifunzionale per le attività formative di giovani e sociosanitarie, per la cura di soggetti svantaggiati (dal punto di vista psicofisico e sociale)	Consulenza sull'installazione di rinnovabili
Sostegno pubblico	No	No	Si	Si
- programma di riferimento e oggetto			scuola viva di quartiere - FSE, per l'orientamento e la formazione al lavoro di giovani NEET, in attività di autosostenibilità ambientale e circolarità economica	PAC e finanziamenti alle imprese agricole
- azioni e strumenti per migliorare l'accesso al sostegno pubblico	Bandi celeri, semplici e tempistiche certe nella presentazione della proposta progettuale- graduatorie- decreti ed erogazioni. Max 6 mesi	Fare rete potrebbe contribuire all'accesso diretto	Strumenti di interazione e collaborazione con scuole, di ogni ordine e grado, per attività di scolarizzazione "outdoor" finalizzate alla conoscenza e alla formazione dei giovani in attività di valorizzazione del proprio territorio, in particolare dell'area a nord di Napoli	- Eliminare il vincolo dell'autoconsumo per avere diritto alle sovvenzioni per la produzione di energia rinnovabile. - Crescita del mercato del biologico

Soggetto	2.5 Società Agricola Vinci ss	2.6 Terre della Magna Grecia sarl	2.7 Azienda Agricola grassfed di Hans Quarteroni
Regione	Sardegna	Calabria	Lombardia
Descrizione azienda/società	L'azienda è posizionata nella subregione della Marmilla, da sempre conosciuta come area fertile per la coltivazione di frumento, legumi e frutta secca. L'azienda ha convertito i terreni utilizzati come pascolo dalla vecchia proprietà in frutteti (mandorlo), cercando di individuare una coltura caratteristica dell'areale, che consenta di avere produzione anche in assenza di infrastrutture di irrigazioni. I terreni si sviluppano su varie altimetrie, da 100 a 30 msl, anche con pendenze oltre il 25%. I primi impianti risalgono al 2008, ma solo nel 2014 è stata avviata la fase di trasformazione, confezionamento e distribuzione. Nel 2016 l'azienda è stata convertita integralmente al metodo di produzione biologico. Il mercato è regionale, nazionale ed estero. Attualmente gli impianti si sviluppano su 15 ha; gli altri terreni vengono alternati a coltivazione di grano duro Senatore Cappelli e ceci.	Azienda di nuova formazione, coltiva uva da vino, olive a doppia attitudine e bergamotti	Produce carne di montagna al pascolo grassfed senza cereali con metodo grass Fed. Ha 60 Bovini Highland allo stato brado, con attenzione alla CO2 e al benessere animale; la mandria viene gestita tramite tecnologie avanzate, come blockchain gps, ecc, tramite le quali si pensa di creare crediti di CO2 con collari innovativi.
Principali ostacoli per l'attività	Sicuramente l'insularità, la mancanza di infrastrutture come l'irrigazione e l'atavica ritrosia dei sardi a fare associazione	Burocrazia, tempi della regione nella erogazione dei fondi del PSR, logistica estremamente disagiata nella nostra zona, mancanza di manodopera	Accesso al credito e possibilità di spiegare il progetto nella sua ampiezza a chi di dovere, ho presentato anni fa questo progetto in Europa e qualche interesse c'è stato ho partecipato ad alcuni focus europei e a un concorso Erich Europa America nel 2017 dove gli americani hanno suggerito ai funzionari europei di agevolare tali progetti e adesso pare muoversi qualcosa…
Azioni territoriali utili per rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale	Sicuramente l'irrigazione e il coinvolgimento di altre aziende per creare un consorzio per lavorare su grande scala, sia come produzione sia come attrezzature. Ciò consentirebbe di poter ambire a fornire alcuni settori che ora ci sono preclusi	Viabilità di collegamento veloce, formazione professionale delle maestranze	Il mio territorio ha investito molto nella attrazione turistica "ponte tibetano, parco avventura in miniera, passerella panoramica ecc., manca la ricettività, il mio progetto diversificherebbe il mio reddito con accoglienza rurale sostenibile e agriturismo, l'area di 40 ettari ha 24 rustici completamente distrutti da recuperare con ricettività rurale è una stalla per la base agrituristica, allo stesso tempo aiuterebbe il territorio che non ha ricettività per le attrazioni fatte.
Possibili azioni e strumenti concreti utili per rafforzare le competenze e il know-how	Corsi di formazione su vari livelli: dalla gestione di un frutteto (potatura, concimazioni, avversità) al marketing in generale.	Costituzione di reti d'imprese per colture specializzate; formazione di gruppo sulle nuove tecniche di coltivazione;	Strumento finanziario adeguato, capace di sostenere la realizzazione di questo progetto pilota di agricoltura innovativa rurale in un territorio abbandonato, in grado di incentivare altri a seguire le stesse idee.

		realizzazione e completamento degli impianti per rendere irrigue nuove superfici	
Sostegno pubblico	Si	Si	Si
- programma di riferimento e oggetto	PSR 2014/2020	OCM VINO Ristrutturazione PSR Miglioramento fondiario e meccanizzazione	GAL Valle Brembana: pozza abbeverata 2022; Horizon 2020 progetto Pathways con l'associazione AIAG 9 per agricoltura sostenibile 2021/2026; compensative PSR regionali e PAC comunitarie.
- azioni e strumenti per migliorare l'accesso al sostegno pubblico	Uno strumento apposito sulla frutta secca, fiore all'occhiello dell'Italia fino agli anni '50	Maggiore chiarezza nei requisiti e nei criteri di assegnazione dei punteggi	uno strumento snello che possa finanziare acquisto e sviluppo di un'area come progetto pilota; sostegno pubblico che investa su progetti pilota anche importanti per incentivare altri piccoli progetti di sviluppo rurali futuri. Un modello pilota ha molta visibilità e attrae tanti interessati.

Soggetto	2.8 Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia	2.9 Tera seeds	2.10 Azienda agr. Giuliano Preghenella
Regione	Sicilia	Emilia-Romagna	Trentino
Descrizione azienda/società	Il Distretto è composto da 55 imprese della filiera agrumicola siciliana (singole e associate, OP, Consorzi di tutela, ecc.), in qualità di soci del Consorzio di distretto, e da 32 enti (Enti locali e territoriali, Istituzioni pubbliche, Enti di ricerca, rappresentanze agricole, ecc.) in qualità di partner. Ha l'obiettivo di riunire e valorizzare, col brand Sicilia, tutte le tipologie di agrumi di qualità, freschi e trasformati, prodotti nell'isola, e, quindi, elaborare e condividere strategie comuni a sostegno dell'intera filiera agrumicola siciliana in termini di produzione, commercializzazione e trasformazione in Italia e all'estero. Già riconosciuto con DA n. 614/GAB del 27/12/2011 e successivi decreti di proroga, ha ottenuto il rinnovo del riconoscimento con DA n. 2606 del 22/11/2021.	azienda sementiera attiva nella costituzione, moltiplicazione e vendita di orticole	Tre ettari a cavallo tra le Provincie di Trento e Bolzano, tutti coltivati a vite, conduzione familiare, difesa integrata. L'azienda è socia di cooperativa agricola alla quale conferisce l'intero prodotto.
Principali ostacoli per l'attività	Scarsa propensione all'aggregazione e allo scambio dell'informazione. Inadeguata strategia di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti in un contesto internazionale competitivo. Basso livello di innovazione tecnologica	Legami con attività agricole e trasferimento tecnologico da enti di ricerca	Ricambio generazionale
Azioni territoriali utili per rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale	Il Distretto sta già realizzando diversi progetti pilota che hanno ricaduta su tutta la filiera agrumicola siciliana, ad es. sull'economia circolare, l'impiego anche di nuove tecnologie IOT per una migliore gestione delle risorse idriche coadiuvate dall'utilizzo di droni con particolari telecamere per il monitoraggio dello stress idrico, oltre ad una piattaforma blockchain appositamente creata e già a disposizione delle imprese associate, nella quale è possibile inserire dati per tracciare tutte le fasi della filiera e ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, in relazione ad un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale. È necessario orientarsi verso questa direzione per creare percorsi virtuosi.	Rafforzare i rapporti con le attività agricole in modo che possano verificare l'utilità nell'impiego di varietà derivanti da una grande collezione di germoplasma	Maggiore In-Formazione. Per questo hanno creato, con successo, un canale Telegram (https://t.me/innovazioneinagricoltura) per divulgare tra gli agricoltori la buona informazione, gli esempi positivi, questo per implementare le nostre skill.
Possibili azioni e strumenti concreti utili per rafforzare le competenze e il know-how	Formazione specializzata su cooperazione tra le imprese e percorsi di internazionalizzazione per potenziare la commercializzazione e la competitività.	Trasferimento tecnologico in ambito di biologia molecolare, fitopatologia e tecnologia di produzione e lavorazione del seme dagli enti di ricerca pubblici	Adozione di strumenti tecnologici (DSS)
Sostegno pubblico	Si	Si	No
- programma di riferimento e oggetto	Progetto TRICK finanziato da Horizon 2020; progetto DOP e IGP, Bando Avviso pubblico n. 59308 del 19/11/2020 finanziato dall'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Siciliana; progetto EXPO 2015 finanziato dal MIPAAF (Decreto n. 93824 del 30/12/2014)	Programmi regionali di sviluppo della agricoltura biologica	
- azioni e strumenti per migliorare l'accesso al sostegno pubblico	Sarebbe utile che l'amministrazione pubblica riuscisse ad intraprendere azioni di sistema volti ad aiutare strumenti aggregativi come questo ad accedere a contributi senza richiesta di anticipazione economica e/o comunque con meccanismi di agevolazione, come per esempio finanziamenti con anticipazioni con garanzia pubblica.	Enti deputati alla ricerca di bandi, scrittura e gestione dei progetti approvati	Creazione di Gruppi Operativi per l'innovazione

B. Zootecnia e Agritech

Soggetto	2.11 Azienda Agricola Ceinar Davide	2.12 Tenuta di Paganico Soc. Agr. SpA	2.13 Unblended srl
Regione	Emilia-Romagna	Toscana	Sardegna
Descrizione azienda/società	Stalla a lettiera permanente sistema Compost Burn	È un'azienda agro-zootecnica biologica di 1.500 ha: alleva bovini di razza Maremmana, suini di razza Cinta senese e incroci e cavalli Maremmani allo stato brado in pascoli e boschi per tutte le fasi produttive. Nei 400 ha di seminativi coltiva foraggi e granelle ad uso zootecnico, produce uva e vino che fa trasformare ad aziende del comprensorio. Effettua servizio di ospitalità, ristorazione e didattica; ha un punto vendita aziendale con macelleria, salumeria e bottega alimentare.	Unblended sta sviluppando un sistema di tracciabilità per il settore lattiero caseario basato su blockchain
Principali ostacoli per l'attività	Burocrazia	Gestione dell'acqua (suolo e abbeverate), rigenerazione dei suoli (aumento sostanza organica), coesistenza tra animali allevati e fauna selvatica, piani alimentari bilanciati (pascolamento stagionale incluso), reperimento professionalità in allevamento e macelleria, burocrazia stringente e opprimente	I potenziali clienti, i caseifici, non sono abbastanza stimolati alla digitalizzazione
Azioni territoriali utili per rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale	Meno burocrazia	Implementazione delle attività di formazione e informazione delle diverse aziende agricole, così da favorirne la coesione, il confronto e l'aggiornamento tecnico	Predisporre delle forme contributive per l'adozione di sistemi di tracciabilità e digitalizzazione delle filiere
Possibili azioni e strumenti concreti utili per rafforzare le competenze e il know-how	Inserire in etichetta la provenienza delle materie prime (es: stalla di provenienza del latte)	Rafforzamento della rete di trasferimento dell'innovazione tra enti di ricerca e aziende agricole sparse sul territorio	Incentivi per la ricerca e sviluppo
Sostegno pubblico	Si	Si	Si
- programma di riferimento e oggetto	Insediamento giovani	- Progetto "In. Ci.Ma. il Benessere - INcroci di CInta senese allevati sui pascoli della MAremma toscana: qualità della carne e BENESSERE animale" finanziato dal GAL FAR Maremma (sott. 16.2), con ideazione, progettazione e realizzazione di un prototipo di struttura mobile di abbattimento e trasporto di suini macellati in azienda (contributo 90%); - Progetto Marruca "MARemmana e pRodUzione di CArne bovina sostenibile" finanziato dal GAL F.A.R. Maremma (sott. 16.2), volto alla valutazione della sostenibilità e dei relativi indicatori della produzione di carne bovina Maremmana; - GO PEI-AGRI "NEtWork per l'agroselvicoltura in TOscaNa (NEWTON)": https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/find-connect/projects/network-l'agroselvicoltura-toscananewton. - Progetto Horizon 2020 "Agromix": http://www.ceeweb.org/agromix/. - Varie misure PSR (8.3, 8.4, 10.1, ecc.)	Contributo a fondo perduto attraverso programmi finanziati da PON e PSR Sardegna
- azioni e strumenti per migliorare l'accesso al sostegno pubblico	Meno burocrazia e miglior valutazione dei progetti da finanziare	Incremento della rete di professionisti agronomi/project manager in grado di accompagnare e guidare le diverse aziende attraverso la rete di bandi e progettualità EU/PNRR/PSR/etc con efficienza ed efficacia.	Snellimento delle pratiche di valutazione e di rendicontazione

C. E-commerce, filiera corta organizzata, economia circolare - Turismo (esperienziale, start up e servizi)

Soggetto	2.14 Convivalia srl SB	2.15 Masseie & Socialità Rurale	2.16 Townfoods srl
Regione	Sicilia	Basilicata	Piemonte
Descrizione azienda/società	Nasce all'inizio del 2022 per organizzare la Filiera Conviviale Italiana, collegata all'esperienza dei Distretti del Cibo BioSlow. È un sistema innovativo di Rete e di Filiera corta: ● per l'incontro diretto tra produttori locali e consumatori consapevoli; ● organizzata a livello nazionale e diffusa a livello territoriale; ● in rete con il patrimonio culturale diffuso. Attraverso i "Convivium", crea un sistema di distribuzione alternativo e sostenibile per: ● garantire un cibo fresco, locale e di stagione, a un prezzo equo; ● dare il giusto riconoscimento economico al lavoro degli agricoltori; ● organizzare una catena di approvvigionamento condivisa. Condivide le finalità del manifesto BioSlow: ● nascita di comunità consapevoli di agricoltori, artigiani del cibo, cuochi e consumatori; ● cultura alimentare, agricoltura sostenibile, cibo locale, fresco e di stagione; ● sostenibilità, rispetto per l'ambiente e per le identità locali, qualità della vita; ● transizione digitale e uso di strumenti digitali per lo sviluppo sostenibile degli operatori. FINALITÀ E VALORI. La Filiera Conviviale sposa il Manifesto della rete Bioslow. ● FINALITÀ PER IL TERRITORIO: Promuovere i Distretti del Cibo e dare strumenti per ricostituire circuiti economici locali e sostenibili, coinvolgendo le comunità, valorizzando le risorse e le differenze endogene di ogni contesto, privilegiando le relazioni umane prima del capitale, salvaguardando i territori a rischio di abbandono. ● FINALITÀ PER AGRICOLTORI E PRODUTTORI LOCALI: Creare nuovi modelli economici, sociali e culturali; sostenere l'opera di resistenza di chi sceglie di garantire la qualità del nostro cibo quotidiano e di salvaguardare la biodiversità; fornire strumenti per la transizione digitale. ● FINALITÀ PER I CITTADINI: Promuovere sana alimentazione, consumo consapevole, economia circolare, conoscenza del territorio e della sua biodiversità; garantire conoscenza, tracciabilità e rintracciabilità del nostro cibo quotidiano.	Ridare dignità alle persone ai luoghi e ai prodotti rievocando la socialità rurale	Isole del gusto 4.0, promozione di prodotti locali e del territorio attraverso l'offerta di servizi configurata sulle necessità delle comunità artigianali turistiche locali.
Principali ostacoli per l'attività	Burocrazia; promozione e finanziamento della start-up	Diffusione ed espansione del modello socioeconomico	Trovare aree e spazi pubblici che possano essere condivisi col progetto

Azioni territoriali utili per rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale	Creazione di punti vendita ecosostenibili soprattutto per le filiere del fresco	Partnership con realtà in crescita o in espansione	Sviluppo di itinerari ciclopedonali sui territori locali e investimenti nel campo delle installazioni che forniscano un servizio efficace ai bisogni dei viandanti di oggi
Possibili azioni e strumenti concreti utili per rafforzare le competenze e il know-how	Formazione specifica su marketing strategico, sostenibilità, economia circolare e commercio on line; formazione continua	Web marketing e sviluppo sul web	Necessità di sviluppare una serie di aree prototipali pilota per sviluppare una mappa di aree di sosta utili al turista che intende intraprendere itinerari e percorsi nascosti, da scoprire e valorizzare.
Sostegno pubblico	No	Si	No
- programma di riferimento e oggetto	-	Misura 16.3 PSR Basilicata	-
- azioni e strumenti per migliorare l'accesso al sostegno pubblico	Facilitatori e consulenti per sviluppo e gestione di bandi e project management	Misura di certificazione collettiva block chain	Realizzazione di un'area prototipale che possa aiutare a redigere un business plan reale e realistico, piuttosto che presentare dati che derivano da un generico studio di settore

RETERURALE.IT

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

reterurale@politicheagricole.it
http://www.reterurale.it
@reterurale
http://www.facebook.com/reterurale

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale
Piano di azione 2021-2023 - Scheda progetto CREA 19.1

Autorità di Gestione:
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Coordinamento delle attività:
Raffaella Di Napoli

Gruppo di lavoro:
Raffaella Di Napoli, Gabriella Ricciardi, Beatrice Camaioni, Mara Lai, Laura Guidarelli, Anna Lapoli, Roberta Gloria, Roberta Ruberto

RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria